

Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

ANNO XXVI - N. 64 - ottobre 2008



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. POPOLAZIONE
pag. 2
 2. VARIABILI MACROECONOMICHE
pag. 8
 3. OCCUPAZIONE
pag. 14
 4. IMPRESE E TERRITORIO
pag. 26
 5. AGROALIMENTARE
pag. 32
 6. METALMECCANICO
pag. 38
 7. CERAMICO
pag. 41
 8. TESSILE ABBIGLIAMENTO
pag. 44
 9. BIOMEDICALE
pag. 48
 10. COSTRUZIONI
pag. 52
 11. COMMERCIO E SERVIZI
pag. 58
 12. TURISMO
pag. 63
- NOTE METODOLOGICHE
pag. 71

ANNO XXVI – N. 64 – ottobre 2008

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a
cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo,
Giuseppe Sandro Dima, Maura Monari,
Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo:
<http://www.cciaamodena.it/eelle/>

*Publicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n.
724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena: capp.
2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l.
www.expertweb.it

POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2007, la popolazione residente in provincia di Modena sfiora le 678.000 unità (677.672 residenti), con una crescita quantificabile in oltre 61 mila residenti in più rispetto all'anno 1997 (+9,9%) (V. Nota Metodologica [1]).

L'azione attrattiva esercitata dalle buone condizioni di vita e dal sistema economico-produttivo modenese è tale da determinare l'ingresso di consistenti flussi migratori provenienti dalle altre aree del Paese e dall'Estero. Queste due tipologie di movimenti migratori costituiscono "il volano" delle dinamiche demografiche modenesi, fornendo il contributo fondamentale alla

determinazione degli incrementi numerici della popolazione provinciale.

Il confronto con il quadro demografico riferito all'anno 2006 registra, a livello provinciale, un incremento di popolazione che supera le 7.500 unità (+1,1%) ed evidenzia il ritorno a dinamiche di crescita di intensità in linea con i picchi registrati nel biennio 2003-04.

Nella determinazione di tale andamento concorrono, in misura significativa, le evoluzioni dei processi legati alla componente straniera.

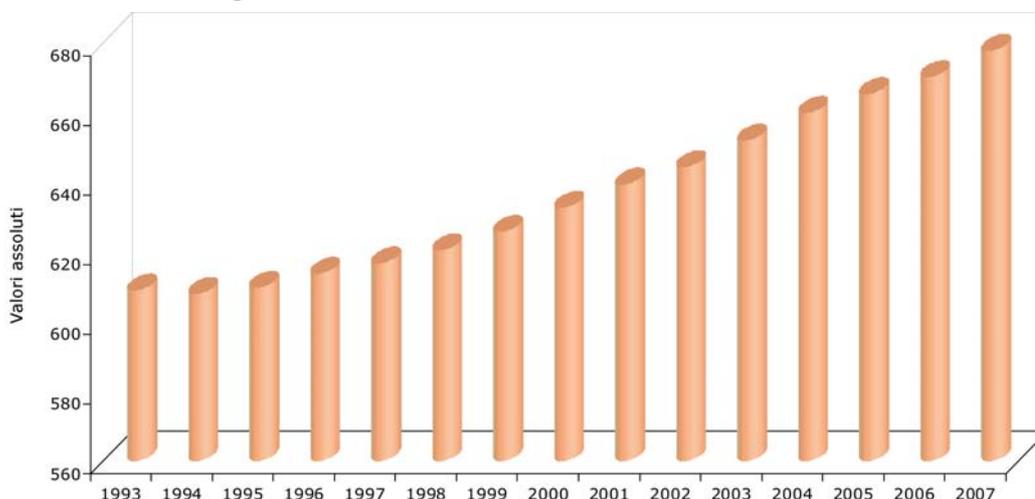
Il 76,0% della popolazione modenese risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dell'1,0% (+5.154 unità) rispetto al 2006. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati in alcuni dei centri

maggiori (come a Carpi, a Formigine e a Castelfranco Emilia) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

I residenti nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno, dell'1,3% (oltre 1.200 unità aggiuntive), facendo registrare un incremento di 9,6 punti percentuali rispetto al 1997 (+8.359 unità).

Nel corso del 2007, la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dell'1,8% (+1.191 unità), con un incremento di oltre undici punti percentuali rispetto al 1997. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 31 dicembre degli anni 1993-2007). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

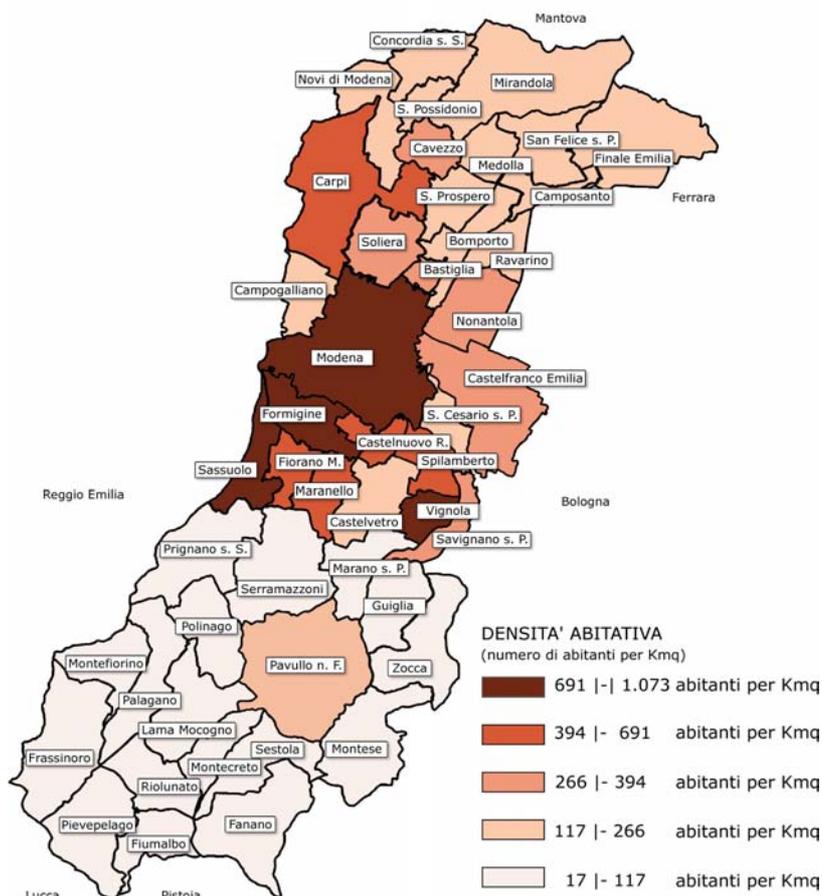
Tab. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 31/12/2007. Variazioni dell'ammontare della popolazione rispetto al 1997 e rispetto ai dati al 31/12/2006.

Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 07/97	Var. % 07/06	% sulla pop. Totale	Famiglie	N. Med. Comp	% stranieri sulla pop. Residente
Bastiglia	3.863	33,9	2,7	0,6	1.575	2,45	9,9
Bomporto	9.150	39,0	3,3	1,4	3.515	2,60	8,8
Campogalliano	8.256	12,3	1,9	1,2	3.380	2,44	9,5
Camposanto	3.163	5,0	2,0	0,5	1.217	2,59	12,0
Carpi	65.837	9,0	1,1	9,7	27.296	2,40	10,3
Castelfranco Emilia	29.476	30,4	3,2	4,3	12.227	2,40	9,4
Castelnuovo Rangone	13.563	23,4	2,3	2,0	5.389	2,51	8,8
Castelvetro di Modena	10.698	20,6	1,2	1,6	4.220	2,52	8,6
Cavezzo	7.139	9,2	0,4	1,1	2.850	2,49	10,8
Concordia sulla Secchia	8.947	7,5	1,1	1,3	3.494	2,54	11,2
Fanano	3.094	5,6	2,8	0,5	1.498	2,04	9,3
Finale Emilia	15.616	4,2	1,3	2,3	6.574	2,36	8,6
Fiorano Modenese	16.667	4,8	0,7	2,5	6.277	2,65	6,5
Fiumalbo	1.296	-10,1	-0,9	0,2	583	2,22	2,9
Formigine	32.441	13,9	1,9	4,8	12.696	2,55	5,8
Frassinoro	2.084	-9,8	-0,3	0,3	1.004	2,02	5,0
Guiglia	4.110	21,3	0,4	0,6	1.826	2,24	10,4
Lama Mocogno	2.957	-1,6	-1,4	0,4	1.425	2,08	6,3
Maranello	16.621	8,0	0,7	2,5	6.371	2,60	6,3
Marano sul Panaro	4.363	26,8	6,3	0,6	1.771	2,44	9,3
Medolla	6.154	11,3	2,2	0,9	2.530	2,43	7,7
Mirandola	23.571	8,9	1,2	3,5	9.774	2,39	11,6
Modena	179.937	2,8	-0,1	26,6	80.781	2,21	11,2
Montecreto	943	-4,2	0,4	0,1	463	2,02	6,7
Montefiorino	2.300	-2,1	0,5	0,3	1.070	2,12	3,7
Montese	3.380	7,1	1,2	0,5	1.619	2,07	8,3
Nonantola	14.727	24,5	4,4	2,2	5.955	2,47	8,6
Novi di Modena	11.128	9,8	0,1	1,6	4.336	2,56	12,6
Palagano	2.431	-3,5	0,6	0,4	1.116	2,16	10,5
Pavullo nel Frignano	16.808	18,7	2,2	2,5	6.912	2,41	8,9
Pievepelago	2.276	6,7	2,3	0,3	1.029	2,19	8,7
Polinago	1.806	-4,1	-0,6	0,3	860	2,09	7,6
Prignano sulla Secchia	3.690	9,2	1,2	0,5	1.510	2,44	6,6
Ravarino	6.221	28,8	2,2	0,9	2.471	2,49	10,4
Riolunato	747	-4,0	1,9	0,1	355	2,10	2,7
San Cesario sul Panaro	5.790	11,0	1,7	0,9	2.370	2,44	5,7
San Felice sul Panaro	10.801	12,8	1,7	1,6	4.409	2,44	10,3
San Possidonio	3.841	11,3	0,8	0,6	1.490	2,58	15,6
San Prospero	5.476	28,3	4,0	0,8	2.208	2,48	10,6
Sassuolo	41.521	2,2	0,3	6,1	16.908	2,45	11,5
Savignano sul Panaro	9.197	14,4	2,0	1,4	3.656	2,52	11,2
Serramazzoni	8.066	31,6	3,2	1,2	3.520	2,29	11,4
Sestola	2.645	-3,4	0,2	0,4	1.316	1,99	4,7
Soliera	14.870	22,3	1,9	2,2	5.832	2,54	6,8
Spilamberto	11.644	10,6	0,8	1,7	4.786	2,43	12,6
Vignola	23.419	15,1	1,5	3,5	9.717	2,40	11,9
Zocca	4.942	12,2	2,3	0,7	2.355	2,09	12,8
Aree di Sistema: (1)							
Bassa pianura	95.836	9,6	1,3	14,1	38.882	2,45	10,9
Area metropolitana	513.898	9,8	1,0	75,8	215.422	2,37	9,9
Collina e montagna	67.938	11,1	1,8	10,0	30.232	2,23	8,7
Totale provincia	677.672	9,9	1,1	100,0	284.536	2,37	9,9

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(1) V. Nota Metodologica [2]

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2007.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688,65 Km², con un numero medio di abitanti per Km² pari a 252 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1997 (229 ab./Km²). La densità abitativa maggiore si registra a Sassuolo (1.073 ab./Km²), quella più contenuta a Riolunato (17 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 31/12/2007, le famiglie residenti sfiorano le 285.000 unità (+4.774 nuclei, +1,7% rispetto al 2006) ed hanno una ampiezza media pari a 2,37 componenti. Prosegue la crescita del numero di famiglie e la simultanea contrazione della relativa ampiezza; dinamiche tutte legate all'immigrazione, ai nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...) e agli effetti dell'invecchiamento della popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione familiare media).

A livello provinciale, durante l'anno 2007, sono state registrate quasi 6.900 nascite (pari a 10,2 eventi ogni mille residenti) e circa 6.700 decessi (corrispondenti a 9,9 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2007, come registrato per il biennio 2005-06, si rileva un saldo naturale (nati - morti) di segno positivo (+161 unità). Tale risultato, così come

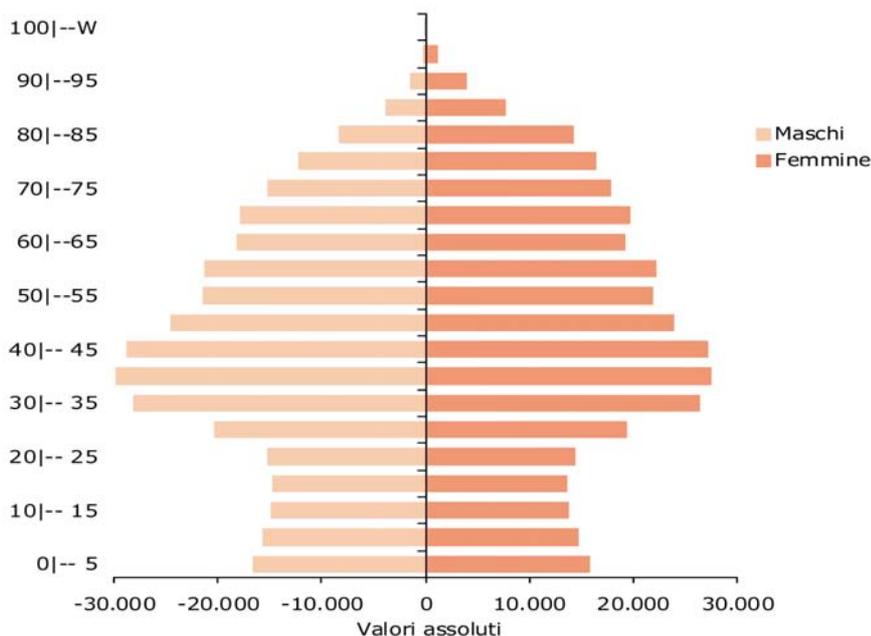
la lieve ripresa della natalità generale registrata durante l'ultimo periodo, è legato prevalentemente al contributo degli immigrati stranieri i quali, almeno in prima generazione, tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi dei Paesi di origine. Esso è anche da ricordare all'attività procreativa delle generazioni figlie del baby boom (che hanno ritardato il primo parto).

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche. I flussi migratori, durante il 2007, hanno dato luogo ad un saldo positivo (ol-

tre 7.400 unità) di intensità significativamente più elevata rispetto ai valori registrati nel biennio precedente.

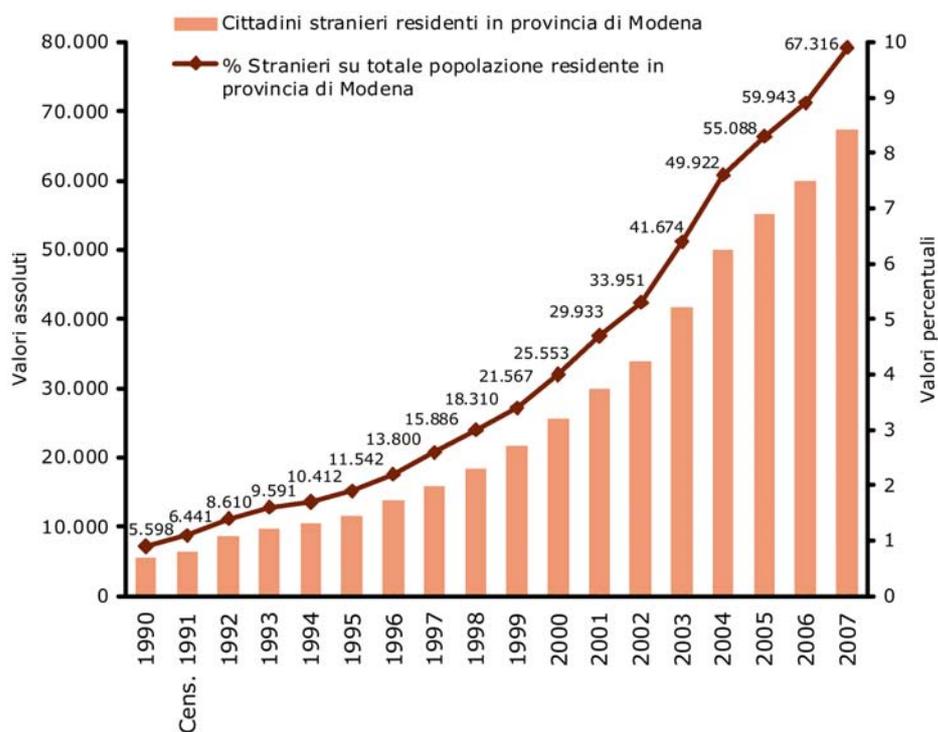
La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (31/12/2007).



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI 1990-2007. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. In provincia di Modena, ci sono 151 persone con almeno 65 anni ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane (dove, in certi comuni, si possono contare fino a tre o quattro anziani per ogni giovane con meno di 15 anni di età); l'indice presenta, invece, i valori minimi a Bastiglia e a Bomporto (dove troviamo più giovani che anziani).

Le dinamiche migratorie, relative alla componente straniera, registrate durante il 2007 (quasi 6.000 iscrizioni nette) risultano di intensità signi-

ficativamente più elevata rispetto ai valori rilevati negli anni 2005-06. Tali dinamiche determinano una consistenza del contingente straniero residente in provincia di Modena, che supera le 67.000 unità; numerosità più che quadruplicata dal 1997 e che determina un'incidenza, sul complesso dei residenti, pari al 9,9%.

Tra i cittadini stranieri, la riduzione del differenziale tra i sessi, in atto negli ultimi anni (a fine 2007 si contano 108 maschi ogni 100 femmine), è legata, oltre che ai ricongiungimenti familiari, al crescente numero di donne che immigrano senza coniuge e che spesso rivestono il ruolo di operatrici nel campo dell'assistenza sanitaria di tipo privato (badanti).

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 24 nati ogni mille stranie-

ri residenti e spiega oltre un quinto (il 22%) delle nascite provinciali del 2007.

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 14.823 unità costituisce il 22% degli stranieri residenti, quella albanese (6.443 unità; il 9,6%), quella rumena (6.058 unità, il 9%), quella tunisina (5.048 unità; l'7,5%) e quella ghanese (4.236 unità; il 6,3%). Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di oltre 800 unità (+5,9%), quelli tunisini di 146 (+3,0%), i ghanesi di 228 (+5,7%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 468 unità (+7,8%). Da evidenziare il dato relativo alla comunità rumena (+2.815 residenti in un anno) che spiega quasi il 40% della crescita annuale del contingente straniero modenese.

Tab. 1.2 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 31/12/2007. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 31/12/2006

Cittadinanza (Stato/continente)	MF	di cui: F	Rapporto di mascolinità (M/F)*100	% su totale stranieri	Variazioni rispetto al 2006	
					assolute	%
EUROPA	25.221	14.474	74	37,5	5.088	25,3
di cui:						
Albania	6.443	2.801	130	9,6	468	7,8
Romania	6.058	3.405	78	9,0	2.815	86,8
Ucraina	2.476	2.000	24	3,7	275	12,5
Moldavia	2.157	1.565	38	3,2	554	34,6
Turchia	2.104	872	141	3,1	58	2,8
Polonia	1.975	1.480	33	2,9	539	37,5
AFRICA	28.067	11.410	146	41,7	1.456	5,5
di cui:						
Marocco	14.823	6.093	143	22,0	822	5,9
Tunisia	5.048	1.785	183	7,5	146	3,0
Ghana	4.236	1.809	134	6,3	228	5,7
Nigeria	1.574	870	81	2,3	102	6,9
AMERICA	1.927	1.296	49	2,9	45	2,4
ASIA	12.080	5.237	131	17,9	782	6,9
di cui:						
R.P. Cinese	3.602	1.696	112	5,4	106	3,0
Pakistan	2.518	761	231	3,7	92	3,8
Filippine	2.245	1.222	84	3,3	215	10,6
India	1.806	720	151	2,7	197	12,2
Sri Lanka	1.109	437	154	1,6	120	12,1
OCEANIA	18	11	64	0,0	0	0,0
APOLIDE	3	2	50	0,0	2	200,0
TOTALE	67.316	32.430	108	100,0	7.373	12,3

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

L'immigrazione straniera ha contribuito ad incrementare il contingente di popolazione in giovane età e oltre un quarto degli stranieri è minorenni.

Il contingente straniero che, come anticipato, rappresenta quasi un decimo dei residenti complessivi, mostra particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30 - 49 anni si concentrano quasi 30.000 residenti (il 44,4% del totale) pari al

13,7% della corrispondente popolazione residente.

Gli effetti, inoltre, dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate (in particolare di quelle ascrivibili all'area extra-comunitaria) sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione.

Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri

urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica. Una incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Camposanto (12%), a Novi di Modena (12,6%), a San Possidonio (15,6%), a Spilamberto (12,6%) e a Zocca (12,8%).

Tab. 1.3 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER SESSO E CLASSE DI ETÀ, AL 31 DICEMBRE 2007 - Valori assoluti e composizioni percentuali.

CLASSI DI ETÀ'	STRANIERI			% SU TOTALE STRANIERI			% STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.131	2.117	4.248	6,1	6,5	6,3	20,5	21,3	20,9
3 - 5	1.738	1.615	3.353	5,0	5,0	5,0	17,5	17,3	17,4
6 - 10	2.270	2.169	4.439	6,5	6,7	6,6	14,3	14,6	14,5
11 - 13	1.127	1.049	2.176	3,2	3,2	3,2	12,5	12,6	12,6
14 - 18	1.892	1.585	3.477	5,4	4,9	5,2	12,4	11,2	11,8
19 - 29	6.845	6.946	13.791	19,6	21,4	20,5	18,0	19,1	18,5
30 - 49	16.339	13.549	29.888	46,8	41,8	44,4	14,6	12,7	13,7
50 - 64	2.202	2.835	5.037	6,3	8,7	7,5	3,6	4,4	4,0
65 e oltre	342	565	907	1,0	1,7	1,3	0,6	0,7	0,6
TOTALE	34.886	32.430	67.316	100,0	100,0	100,0	10,5	9,4	9,9

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

VARIABILI MACROECONOMICHE

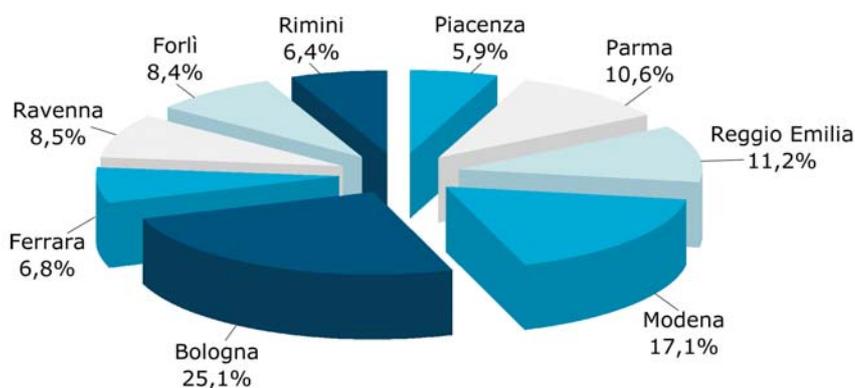
La provincia di Modena è notoriamente caratterizzata da una forte economia. Ne sono la conferma gli indicatori del prodotto interno lordo totale e pro-capite elaborati dall'Istituto Tagliacarne sulla base dei dati Istat regionali.

Il grafico 2.1 mostra il prodotto interno lordo delle province dell'Emilia Romagna: Modena è la seconda provincia dopo Bologna e, con 22.885 milioni di euro, contribui-

sce per ben il 17,1% a formare i 133.945 milioni di euro del Pil regionale. Fanalino di coda della regione risulta Piacenza, con il 5,9%.

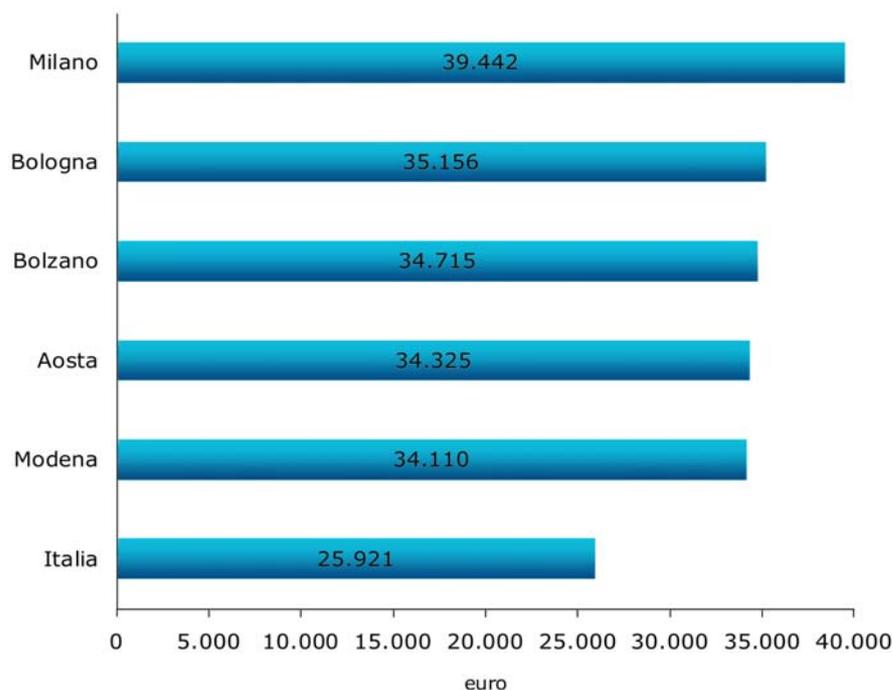
Tuttavia è il dato pro-capite che mostra l'andamento migliore: come evidenziato dal grafico 2.2 Modena è al quinto posto, con 34.110 euro, dato superiore del 31,6% alla media italiana. Inoltre, nella serie storica completa, Modena è presente nelle prime dieci province ormai dal 1991.

Graf. 2.1 PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA - anno 2007 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Graf. 2.2

**PRODOTTO INTERNO LORDO PRO-CAPITE NELLE
PRIME CINQUE PROVINCE ITALIANE E MEDIA
ITALIANA – anno 2007 - dati provvisori**


Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Nella classifica generale Milano è tornata al primo posto e ben 3 province dell'Emilia Romagna risultano tra le prime dieci per Pil pro-capite, confermando il benessere diffuso presente nella regione.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena.

Il settore dei servizi detiene la quota maggiore (57,6%) per un valore di 10.782 milioni di euro, contribuendo da solo alla creazione di più della metà del valore aggiunto

provinciale. Inoltre è l'unico settore che mostra un incremento nel 2006: +1,2%.

Il manifatturiero rappresenta il 34,7% del totale (6.493 milioni di euro, in calo del 5,1%) e le costruzioni il 5,8% (1.078 milioni di euro). Quest'ultimo settore, dopo diversi anni in continuo incremento, segna un dato negativo pari al -9,5%.

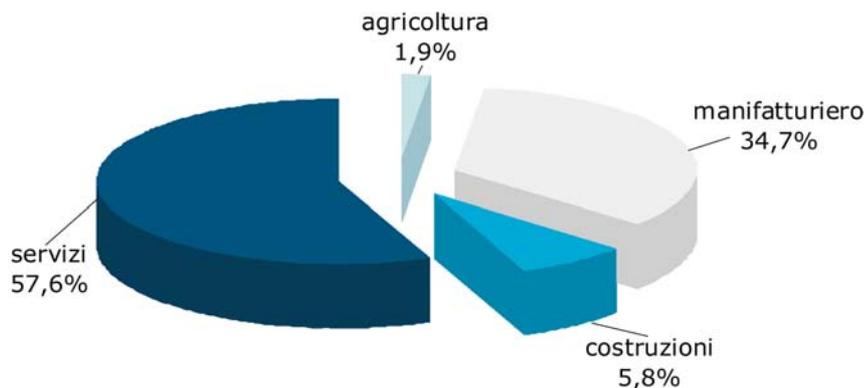
L'agricoltura rappresenta l'1,9% del valore aggiunto, in calo del 3,4% rispetto al 2005.

Confrontando la composizione percentuale dei

settori del 2006 con quella del 1995, si può notare come l'industria e l'agricoltura vadano perdendo peso all'interno del valore aggiunto provinciale, mentre i servizi aumentano la loro quota. L'espansione dei servizi indica un processo di terziarizzazione del tessuto imprenditoriale provinciale, tipico di un'economia matura.

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1.

Graf. 2.3 COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA anno 2006



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta dagli istituti di credito che operano in provincia di Modena: sono in aumento dell'1,4% dal 2006 al 2007 e la maggioranza di essi è detenuta dalle famiglie (75,5%).

Gli impieghi indicano la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia: anch'essi sono in aumento dal 2006 al 2007 (+9,2%), con il 66,0% del totale destinato alle

imprese. Da notare come da qualche anno i prestiti forniti alle famiglie abbiano un tasso di incremento maggiore dei risparmi delle stesse.

Il grafico 2.4 mostra l'andamento della produzione industriale in provincia di Modena e in Italia.

La performance della provincia di Modena è quasi sempre migliore rispetto al dato nazionale, e negli ultimi due anni ha mostrato risultati sempre positivi, con un picco del

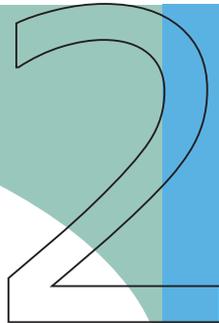
+7,1% nel quarto trimestre 2006. Tuttavia, nel corso del 2007 il trend, pur rimanendo maggiore di zero, è diventato calante.

Le esportazioni dell'anno 2006 vedono ancora Modena nei primi 10 posti, più precisamente in settima posizione come nell'anno 2006, con 10.375 milioni di euro, dato in aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente.

Tab. 2.1 IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA medie annue in milioni di euro - dati provvisori

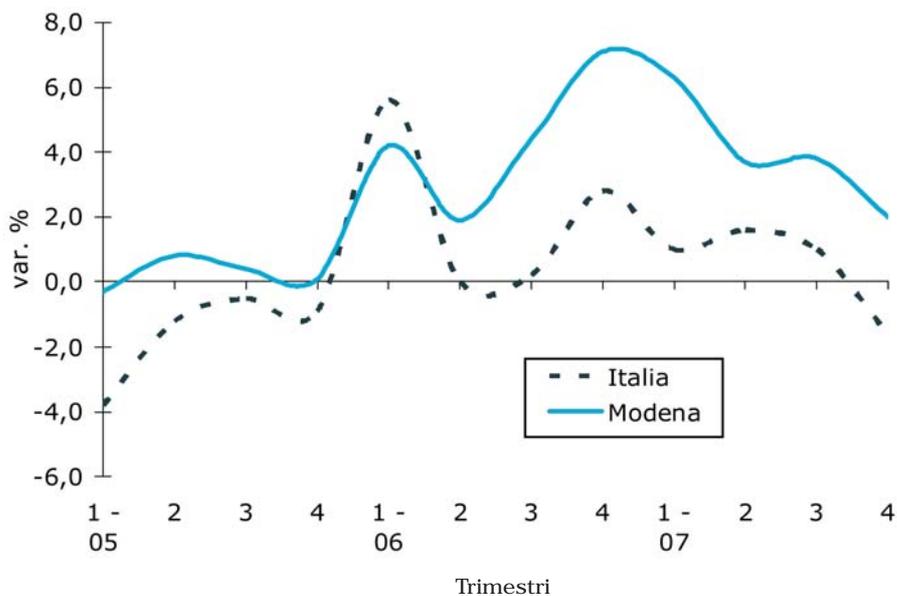
	Impieghi		Depositi	
	2006	2007	2006	2007
Imprese	11.723	13.010	1.879	1.975
Famiglie	6.327	6.703	6.058	6.077
Totale	18.050	19.713	7.937	8.052

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia



Graf. 2.4

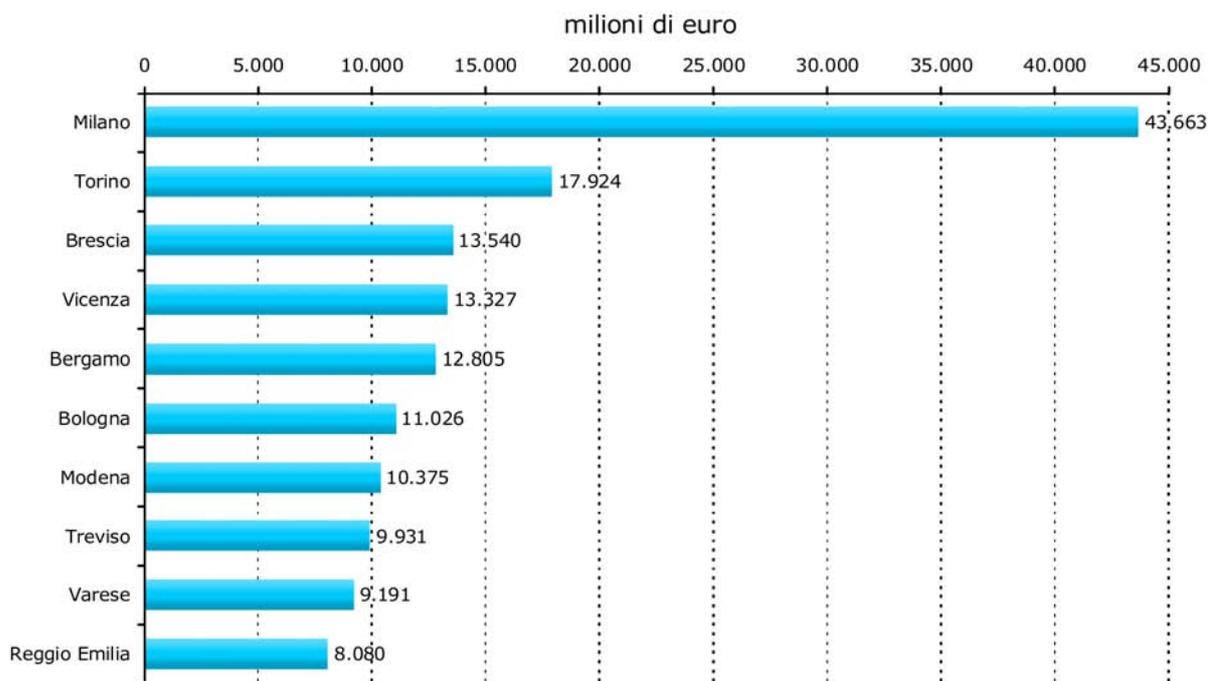
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA – var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Indagine Giuria della Congiuntura Camera di Commercio di Modena

Graf. 2.5

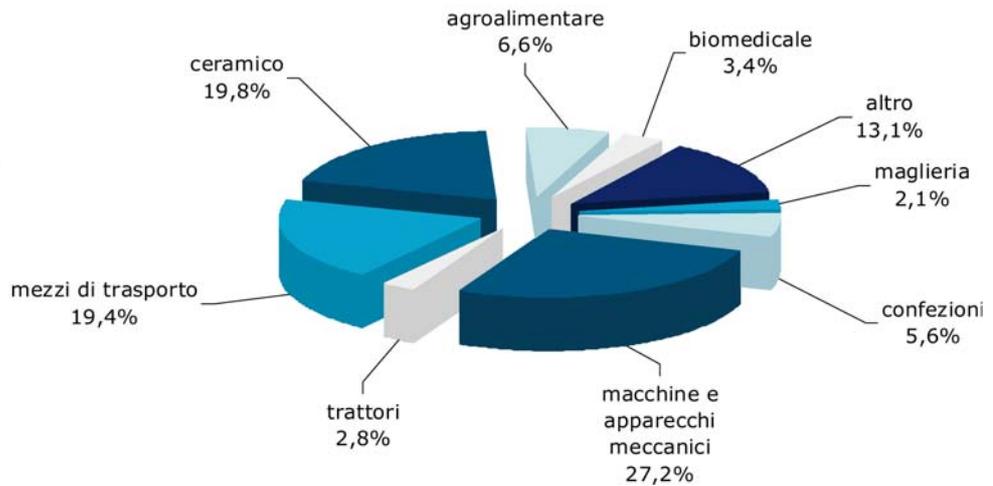
ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE anno 2007 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

Graf. 2.6

ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ - anno 2007 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

È interessante notare che le prime dieci province italiane per esportazioni concentrano il 40,7% delle esportazioni complessive nazionali, mentre la sola provincia di Milano ne concentra l'11,9%.

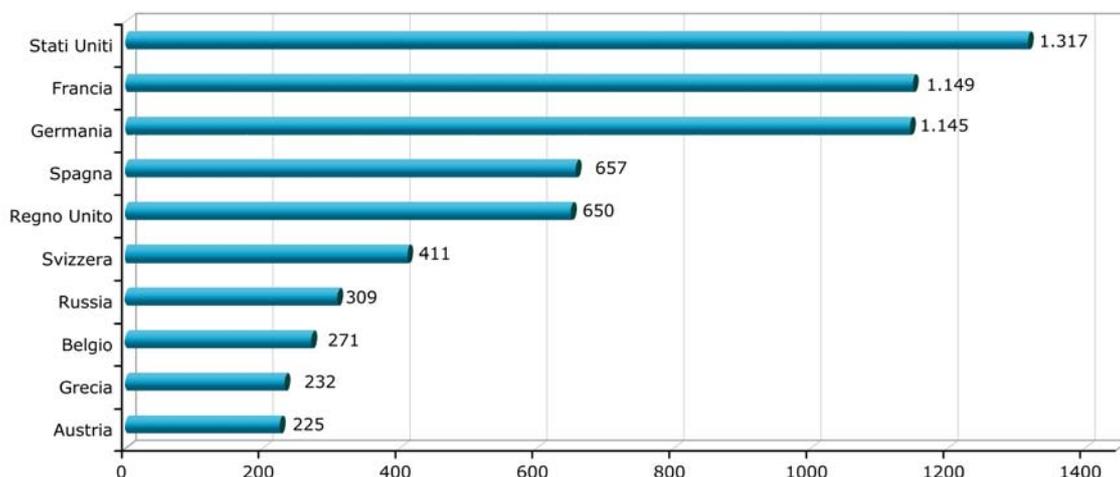
Più nel dettaglio le esportazioni della provincia di Modena per set-

tori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 2.833 milioni di euro, pari al 27,2% del totale e in aumento del 15,4% rispetto al 2006. La ceramica rimane al secondo posto, contribuendo con 2.051

milioni di euro, pari al 19,8% del totale; al terzo posto i mezzi di trasporto con 2.012 milioni di euro, equivalente al 19,4%. Fanalino di coda è il settore della maglieria che rappresenta solo il 2,1% dell'export totale, ma risulta in aumento del 4,1% rispetto all'anno precedente.

Graf. 2.7

I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2007 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Il grafico 2.7 mostra i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi: i paesi che assorbono la maggior parte delle esportazioni sono gli Stati Uniti (12,7% del totale), la Francia (11,1%) e la Germania (11,0%).

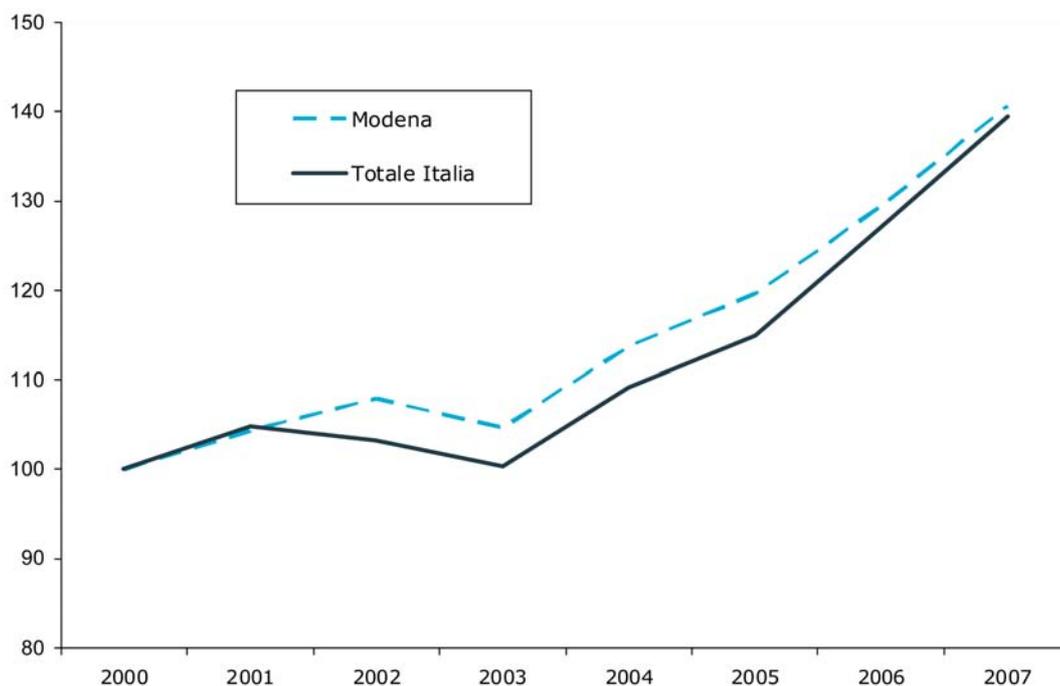
Sette paesi su dieci appartengono all'Unione Europea a 27 paesi, che pertanto rimane lo sbocco principale dei prodotti modenesi (54,7% del totale). Degno di nota è

l'ingresso della Russia nei primi dieci partner economici delle imprese modenesi. Altre aree di interesse sono gli 'altri paesi europei' (10,8% del totale) e l'Asia (7,3%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni modenesi confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga, con un minimo per entrambe nel

2003 ed un'accelerazione nel 2006 e nel 2007, pari rispettivamente a +8,2% e +8,7% per l'export modenese. Quest'ultimo presenta sempre un trend migliore di quello italiano, anche se nel 2007 il totale Italia recupera e le due linee si avvicinano molto.

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

OCCUPAZIONE

Gli indicatori del mercato del lavoro per l'anno 2007 confermano, per la provincia di Modena, l'elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali.

Le forze di lavoro, mediamente stimate, nel corso del 2007 sono pari a 328 mila unità, corrispondenti al 56,9% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre, componente proporzionalmente più elevata rispetto al dato nazionale (48,9%), ripartizionale (54,2%) e regionale (54,8%).

Esse esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (316 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (12 mila unità).

Il tasso di attività specifico relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 73,7% e risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 71,0%, contro una media nazionale del 58,7%.

Il tasso di disoccupazione (3,5%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (6,1%), attestandosi su un valore ritenuto frizionale.

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'eleva-

ta partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla popolazione femminile residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 48,8%, contro una media nazionale stimata al 38,0%, e rileva un tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni, pari al 62,8%, superiore rispetto al valore regionale (62,0%) e nazionale (46,3%).

La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2007, evidenzia come le ottime opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena sono supportate dall'intero contesto regionale ed in particolar modo dalle province limitrofe di Parma, Ravenna, Reggio Emilia e di Bologna.

Tab. 3.1 COMPOSIZIONE DELLE FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE DI ETÀ 15 ANNI ED OLTRE A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. Valori assoluti e % sul totale popolazione 15 anni ed oltre. Anno 2007.

Area Geografica	Valori assoluti in migliaia											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >14 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >14 anni
Modena	179	4	183	281	137	8	144	295	316	12	328	576
Emilia R.	1.108	23	1.131	1.771	846	34	880	1.895	1.953	57	2.011	3.667
Nord - Est	2.946	63	3.008	4.666	2.102	99	2.201	4.953	5.047	162	5.209	9.619
Italia	14.057	722	14.779	24.350	9.165	784	9.949	26.203	23.222	1.506	24.728	50.553
	Valori %											
Modena	63,9%	1,4%	65,3%	100,0%	46,3%	2,5%	48,8%	100,0%	54,9%	2,0%	56,9%	100,0%
Emilia R.	62,5%	1,3%	63,8%	100,0%	44,6%	1,8%	46,4%	100,0%	53,3%	1,6%	54,8%	100,0%
Nord - Est	63,1%	1,3%	64,5%	100,0%	42,4%	2,0%	44,4%	100,0%	52,5%	1,7%	54,2%	100,0%
Italia	57,7%	3,0%	60,7%	100,0%	35,0%	3,0%	38,0%	100,0%	45,9%	3,0%	48,9%	100,0%

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Tab 3.2

TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITÀ (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. (V. nota metodologica [3]). Valori percentuali medi. Anno 2007.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	79,0	62,8	71,0	2,2	5,2	3,5	80,8	66,3	73,7
Emilia Romagna	78,4	62,0	70,3	2,1	3,9	2,9	80,1	64,6	72,4
Nord - Est	77,5	57,5	67,6	2,1	4,5	3,1	79,2	60,2	69,8
Italia	70,7	46,3	58,7	4,9	7,9	6,1	74,4	50,7	62,5

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab 3.3

GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15-64 ANNI). Valori percentuali medi. Anno 2007.

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.
1	Parma	80,7	1	Ravenna	66,9	1	Parma	72,4
2	Reggio Emilia	80,1	2	Bologna	65,0	2	Ravenna	71,9
3	Forlì-Cesena	79,6	3	Parma	63,8	3	Bologna	71,5
:	:	:	4	Modena	62,8	4	Modena	71,0
:	:	:	5	Ferrara	61,6	5	Reggio Emilia	70,6
7	Modena	79,0	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
80	Siracusa	57,4	88	Caltanissetta	24,4	83	Napoli	41,1
81	Vibo Valentia	56,3	89	Napoli	24,3	84	Caltanissetta	40,5
82	Crotone	54,8	90	Crotone	23,8	85	Crotone	39,2
ITALIA		58,7	ITALIA		46,3	ITALIA		58,7

23,8 | -- 35,2 | 35,2 | -- 46,6 | 46,6 | -- 57,9 | 57,9 | -- 69,3 | 69,3 | -- 80,7

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Le serie storiche dei tassi di occupazione 1993-2003 (RTFL) e 2004-2007 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese sono strutturali e consolidate da tempo.

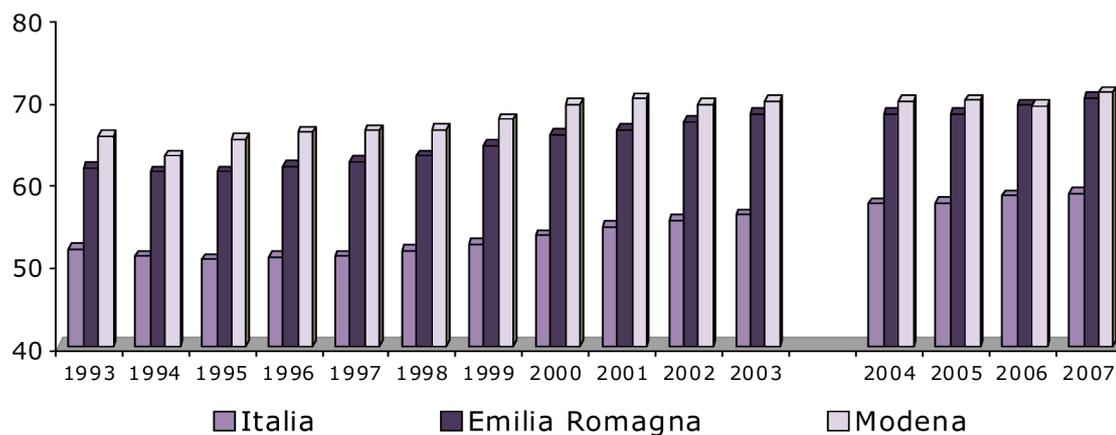
Nell'ultimo anno di riferimento il territorio mo-

denese ha visto aumentare in modo consistente (+3,5% sul 2006) le forze di lavoro e allo stesso tempo ha fatto registrare il valore massimo, mai registrato, per il tasso di occupazione, riferito alle persone in età 15-64 anni: 71,0%. In altre parole, il 2007 oltre a far registrare un aumento della componente potenzialmente produttiva della popolazione, ha registrato la maggior quota di sempre, sia in termini percentuali che in assolu-

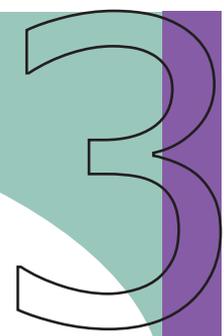
ti, di occupati.

Il fenomeno ha inciso in modo differente per le componenti maschi e femmine. Infatti, se per le donne si registra una sostanziale stabilità del numero di occupate e del relativo tasso di occupazione, la componente maschile ha visto un incremento % del numero di occupati pari al 4,1% ed un importante variazione positiva del tasso di occupazione maschile passando dal 75,7% del 2006 al 79,0% del 2007.

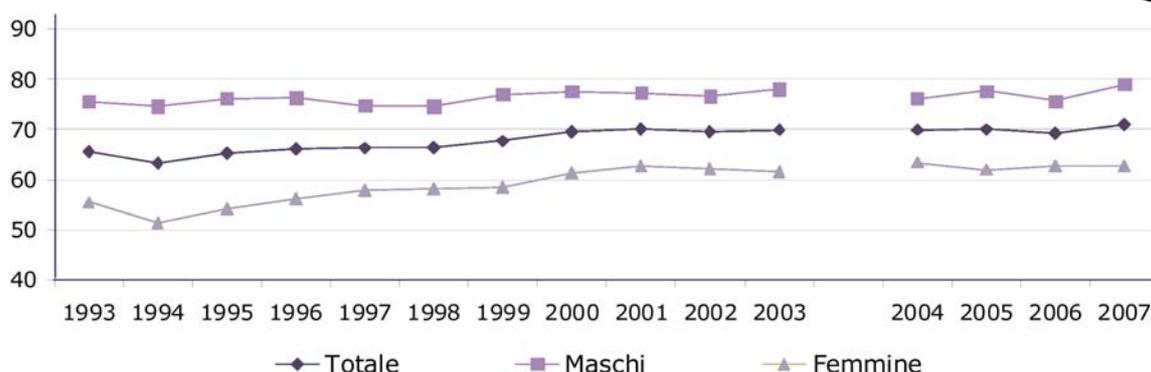
Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI). VALORI MEDI (ANNI 1993 - 2007): PROVINCIA DI MODENA, REGIONE EMILIA ROMAGNA E ITALIA



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2007).



Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori medi anni 1993-2007.



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2007).

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari a 35,0%; su-

perano gli 80 punti % le classi di età centrali e si registra un valore pari al 17,1% per le persone in età 55 anni e più. Per disparità di genere si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore

della componente femminile, in tutte le fasce di età.

Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostra la maggior opportunità, in provincia di Modena, di impiego per le persone che in età 35 - 44 anni.

Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA-ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2007.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	36,4	26,7	35,0	36,5	33,5	31,8	39,4	27,8	33,7	29,6	19,5	24,7
25 - 34 anni	90,6	76,9	83,5	91,7	76,3	84,5	90,8	74,0	82,6	81,0	59,0	70,1
35 - 44 anni	96,7	81,0	89,4	96,2	81,5	88,8	96,2	75,8	86,3	91,1	62,3	76,8
45 - 54 anni	95,2	76,1	84,7	94,4	74,2	85,3	94,1	68,6	81,5	89,3	56,9	72,9
55 anni ed oltre	24,4	10,5	17,1	23,7	11,2	16,4	22,6	9,3	15,2	22,2	8,9	14,8
15 - 64 anni	79,0	62,0	71,0	78,4	62,8	70,3	77,5	57,5	67,6	70,7	46,6	58,7
Totale	63,9	44,6	54,9	62,5	46,3	53,3	63,1	42,4	52,5	57,7	35,0	45,9

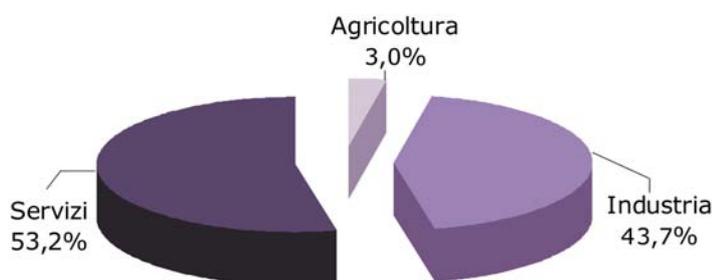
Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3

In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (53,2%), ma la principale caratterizzazione della struttura produttiva è

rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore dell'industria e ciò soprattutto a scapito dei livelli occupazionali nel terziario.

Graf. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Valori medi percentuali. Anno 2007



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5 OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2007

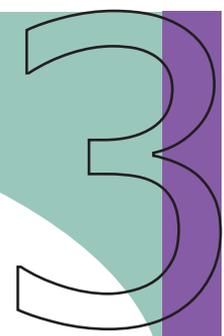
Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	1,7%	6,6%	3,0%	1,9%	9,1%	3,9%	1,5%	10,0%	3,7%	2,6%	7,9%	4,0%
Industria	47,2%	34,7%	43,7%	38,6%	27,5%	35,5%	38,7%	27,9%	35,9%	32,1%	24,6%	30,2%
Servizi	51,1%	58,6%	53,2%	59,5%	63,4%	60,6%	59,8%	62,1%	60,4%	65,3%	67,4%	65,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene giudicato "frazionale", ossia funzionale al mercato del lavoro. L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che

hanno perso il lavoro per contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Nello specifico dei tassi di disoccupazione per genere, emerge il da-

to della componente femminile, che oltre ad essere proporzionalmente maggiore del corrispondente valore relativo alla componente maschile, fa registrare il valore più elevato dell'ultimo periodo: 5,2%.



Tab. 3.6

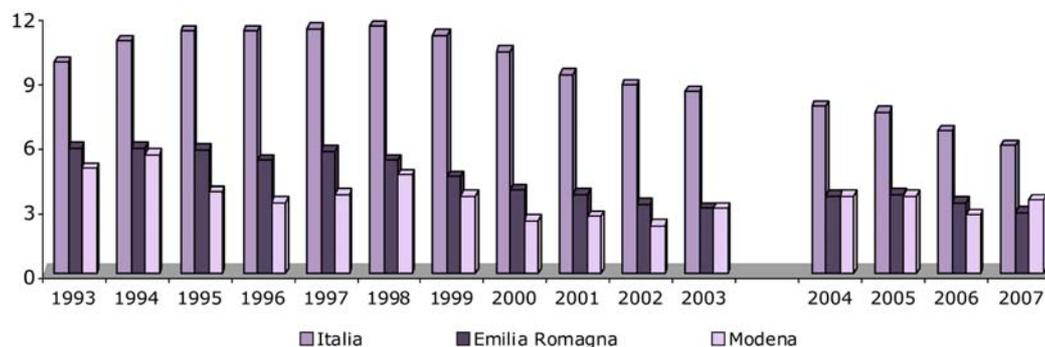
GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Valori percentuali medi anno 2007

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.
1	Piacenza	1,1	1	Reggio Emilia	1,9	1	Reggio Emilia	1,9
2	Cuneo	1,3	2	Belluno	2,5	2	Belluno	2,1
3	Bergamo/Rovigo	1,5	3	Ravenna	2,9	3	Cuneo/Piacenza	2,2
:	:	:	:	:	:	:	:	:
10	Modena/Venezia	2,2	18	Modena/Brescia	5,2	14	Modena/Ancona/Firenze	3,5
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
58	Palermo	13,1	66	Enna	20,5	60	Caltanissetta	15,7
59	Agrigento	13,9	67	Caltanissetta	21,1	61	Enna	16,3
60	Enna	14,2	68	Agrigento	22,7	62	Agrigento	16,7
ITALIA		4,9	ITALIA		7,9	ITALIA		6,1

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.4

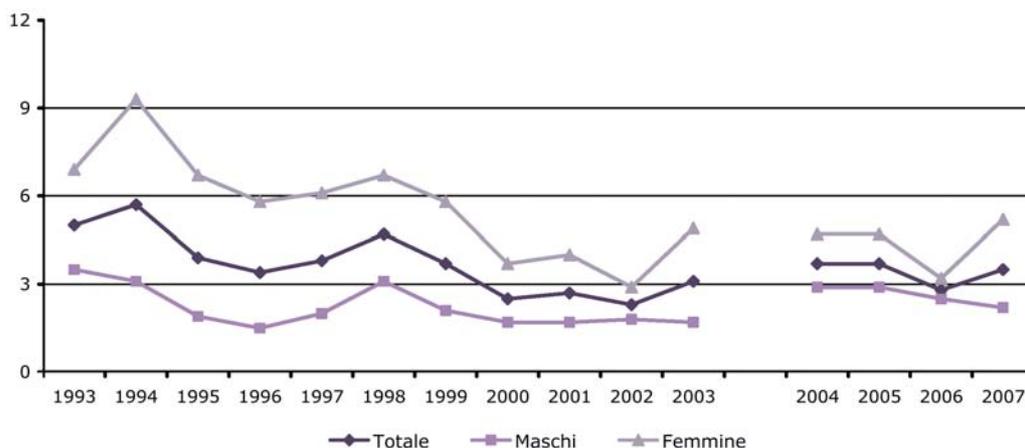
TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori medi anni 1993-2007



Fonte: Indagini ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2007).



Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori medi anni 1993-2007



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2007).

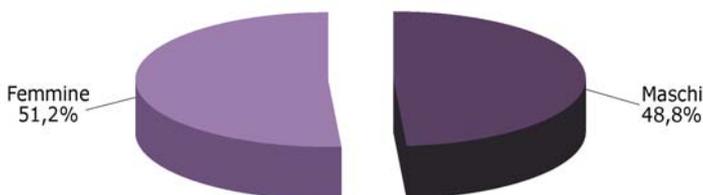
Nel corso del 2007 sono stati effettuati 156.182 avviamenti al lavoro, di cui 76.167 hanno riguardato lavoratori di sesso

maschile. Rispetto alla componente maschile, il maggior numero di avviamenti si registra per le persone in età 15 - 29 anni,

mentre tra le donne prevale la classe 30 - 44 anni. Non si registrano evidenti differenze di genere per la classe di età 45 anni e più.

Tab. 3.7 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Valori assoluti e %. Anno 2007

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
15 - 29 anni	31.202	51,3%	29.656	48,7%	60.858	100,00%
30 - 44 anni	29.944	45,9%	35.237	54,1%	65.181	100,00%
45 anni e più	15.021	49,8%	15.122	50,2%	30.143	100,00%
Totale	76.167	48,8%	80.015	51,2%	156.182	100,00%



Fonte: Provincia di Modena - Servizio Politiche del lavoro

Il 55,9% degli avviati al lavoro, nel corso del 2007, ha trovato impiego nel settore dei servizi. In particolare rispetto alla componente femminile, le avviate nel settore dei servizi sono pari a 58.269 unità, corrispondenti al 72,8% del totale avviate. Le quote di avviati di sesso maschile nel settore dell'agricoltura e dell'industria sono nettamente maggiori, sia in valori assoluti che percentuali rispetto

alle donne.

Il 18,1% degli avviamenti si basa su rapporti di lavoro a tempo indeterminato, con una netta disparità a favore della componente maschile. Infatti, oltre a registrarsi una eccedenza in termini assoluti (+3.830 contratti a tempo indeterminato a favore della componente maschile), tra i maschi i rapporti a tempo indeterminato incidono per oltre il 21% sul totale degli avviamenti, mentre la

corrispondente quota relativa alla componente femminile raggiunge un valore % pari al 15,3.

Oltre un quarto degli avviamenti ha riguardato persone con cittadinanza non italiana.

Tab 3.8 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2007

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
Agricoltura	9.875	13,0%	5.646	7,1%	15.521	9,9%
Industria	36.401	47,8%	15.589	19,5%	51.990	33,3%
Servizi	29.006	38,1%	58.269	72,8%	87.275	55,9%
Non indicato	885	1,2%	511	0,6%	1.396	0,9%
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
Assunzione a tempo indeterminato	16.056	21,1%	12.226	15,3%	28.282	18,1%
Assunzione a tempo determinato	30.185	39,6%	25.396	31,7%	55.581	35,6%
Interinale/Somministrazione	10.881	14,3%	9.075	11,3%	19.956	12,8%
Apprendistato	5.685	7,5%	3.923	4,9%	9.608	6,2%
Formazione e lavoro	16	0,0%	28	0,0%	44	0,0%
Inserimento	163	0,2%	171	0,2%	334	0,2%
Job sharing	1	0,0%	3	0,0%	4	0,0%
Intermittente	1.160	1,5%	1.622	2,0%	2.782	1,8%
Assunzione diretta presso la pubblica amministrazione	2.581	3,4%	20.300	25,4%	22.881	14,7%
Soci di Cooperative	5.058	6,6%	2.502	3,1%	7.560	4,8%
Collaborazioni coordinate e continuative, occasionali e a progetto	4.215	5,5%	4.672	5,8%	8.887	5,7%
Associazione in partecipazione	166	0,2%	97	0,1%	263	0,2%
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
Italiana	51.546	67,7%	63.574	79,5%	115.120	73,7%
Unione Europea	5.308	7,0%	5.803	7,3%	11.111	7,1%
Extra - UE	19.312	25,4%	10.637	13,3%	29.949	19,2%
Non indicato	1	0,0%	1	0,0%	2	0,0%
Totale	76.167	100,0%	80.015	100,0%	156.182	100,0%

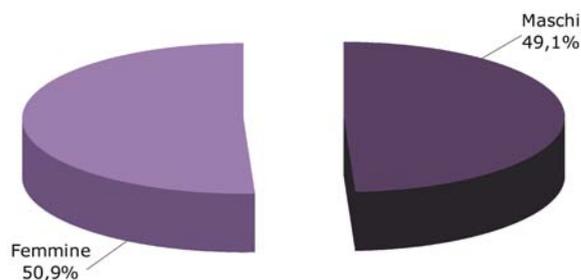
Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Le persone che hanno visto cessare il rapporto di lavoro, nel corso del 2007, sono complessivamente 141.134 unità, pressochè equiripartite tra la componente maschile e femminile. La maggior incidenza, di cessazioni di rapporti di lavoro, si è registrata tra le persone in età compre-

sa tra 30 e 40 anni: 41,3%. Percentuale che per la componente femminile si attesta al 43,6%. Circa la metà delle cessazioni ha riguardato il settore terziario e per oltre il 75% dei casi persone di nazionalità italiana.

Tab 3.9 CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA E SESSO. Valori assoluti e % . Anno 2007

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
15 - 29 anni	26.190	37,8%	25.054	34,9%	51.244	36,3%
30 - 44 anni	27.045	39,0%	31.304	43,6%	58.349	41,3%
45 anni e più	16.088	23,2%	15.429	21,5%	31.517	22,3%
Non indicato	24	0,0%	0	0,0%	24	0,0%
Totale	69.347	100,0%	71.787	100,0%	141.134	100,0%



Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Tab 3.10

CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO.

Valori assoluti e % . Anno 2007

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Agricoltura	9.883	14,3%	5.662	7,9%	15.545	11,0%
Industria	34.310	49,5%	15.744	21,9%	50.054	35,5%
Servizi	22.660	32,7%	46.420	64,7%	69.080	48,9%
Non indicato	2.494	3,6%	3.961	5,5%	6.455	4,6%
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Assunzione a tempo indeterminato	13.273	19,1%	8.515	11,9%	21.788	15,4%
Assunzione a tempo determinato	16.405	23,7%	14.836	20,7%	31.241	22,1%
Interinale/Somministrazione	10.540	15,2%	8.856	12,3%	19.396	13,7%
Apprendistato	4.608	6,6%	3.057	4,3%	7.665	5,4%
Formazione e lavoro	34	0,0%	23	0,0%	57	0,0%
Inserimento	115	0,2%	90	0,1%	205	0,1%
Job sharing	2	0,0%	5	0,0%	7	0,0%
Intermittente	545	0,8%	840	1,2%	1.385	1,0%
Assunzione diretta presso la pubblica amministrazione	1.874	2,7%	17.575	24,5%	19.449	13,8%
Soci di Cooperative	4.156	6,0%	2.022	2,8%	6.178	4,4%
Collaborazioni coordinate e continuative, occasionali e a progetto	3.235	4,7%	3.508	4,9%	6.743	4,8%
Associazione in partecipazione	73	0,1%	42	0,1%	115	0,1%
non indicato	14.487	20,9%	12.418	17,3%	26.905	19,1%
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Italiana	47.767	68,9%	58.639	81,7%	106.406	75,4%
Unione Europea	4.349	6,3%	4.583	6,4%	8.932	6,3%
Extra - UE	17.207	24,8%	8.565	11,9%	25.772	18,3%
Non indicato	24	0,0%	0	0,0%	25	0,0%
Totale	69.347	100,0%	71.787	100,0%	141.135	100,0%

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Al 31/12/2007, le persone iscritte presso i Centri Per l'Impiego della provincia di Modena sono complessivamente 30.607 unità, di cui oltre 19 mila, corrispondenti al 63,1% del totale, sono donne.

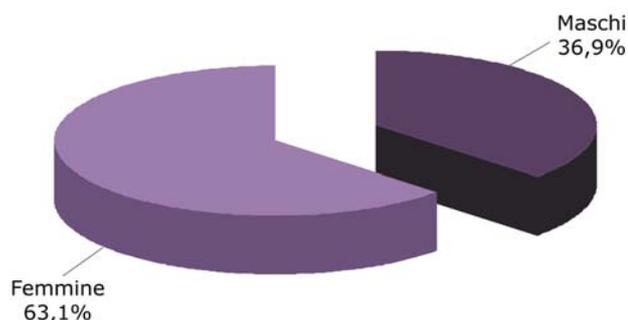
Il 44,4% delle persone iscritte, ha un'età compresa tra i 30 e i 44 anni.

L'incidenza di tale fascia di età, risulta essere proporzionalmente maggiore per la componente femminile, 45,5% contro il 42,5% della componente maschile.

L'80% degli iscritti, è costituito da persone che hanno "perso" il lavoro ossia di persone che hanno avuto un precedente

impiego lavorativo, mentre il 16,4% sono persone inoccupate, ossia in attesa di una prima occupazione.

Il 45,9% degli iscritti ha conseguito soltanto il titolo di studio delle scuole dell'obbligo ed il 21,6% del totale degli iscritti è di nazionalità extra - comunitaria.



Tab 3.11 ISCRITTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI MODENA, PER SESSO E CLASSI DI ETÀ, AL 31/12/2007. Valori assoluti e % .

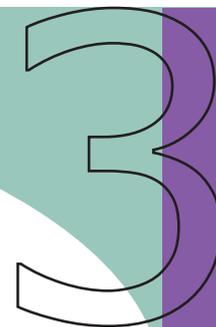
Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
15 - 29 anni	2.538	22,5%	3.967	20,5%	6.505	21,3%
30 - 44 anni	4.792	42,5%	8.789	45,5%	13.581	44,4%
45 anni e più	3.952	35,0%	6.569	34,0%	10.521	34,4%
Totale	11.282	100,0%	19.325	100,0%	30.607	100,0%

Fonte: Provincia di Modena - Servizio Politiche del lavoro

Tab 3.12 ISCRITTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI MODENA, PER CONDIZIONE PROFESSIONALE, CLASSE DI ETÀ, TITOLO DI STUDIO, CITTADINANZA E SESSO AL 31/12/2007.

Condizione professionale	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
Disoccupato	9485	84,1%	14997	77,6%	24482	80,0%
Inoccupato	1414	12,5%	3607	18,7%	5021	16,4%
Svolge attività senza contratto di lavoro	63	0,6%	86	0,4%	149	0,5%
Precario	320	2,8%	635	3,3%	955	3,1%
Titolo di studio	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. ass.	V. %	V. ass.
Nessun titolo	2.624	23,3%	3.465	17,9%	6.089	19,9%
Obbligo scolastico	4.945	43,8%	9.109	47,1%	14.054	45,9%
Diploma	2.471	21,9%	4.769	24,7%	7.240	23,7%
Laurea, accademia, diploma universitario	574	5,1%	1.098	5,7%	1.672	5,5%
Alta formazione professionale	9	0,1%	13	0,1%	22	0,1%
Non indicato	659	5,8%	871	4,5%	1.530	5,0%
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V.ass.	V. %	V.ass.
Italiana	7.877	69,8%	15.008	77,7%	22.885	74,8%
Unione-Europea	274	2,4%	823	4,3%	1.097	3,6%
Extra - Ue	3.129	27,7%	3.493	18,1%	6.622	21,6%
Non indicato	2	0,0%	1	0,0%	3	0,0%
Totale	11.282	100,0%	19.325	100,0%	30.607	100,0%

Fonte: Provincia di Modena - Servizio Politiche del lavoro

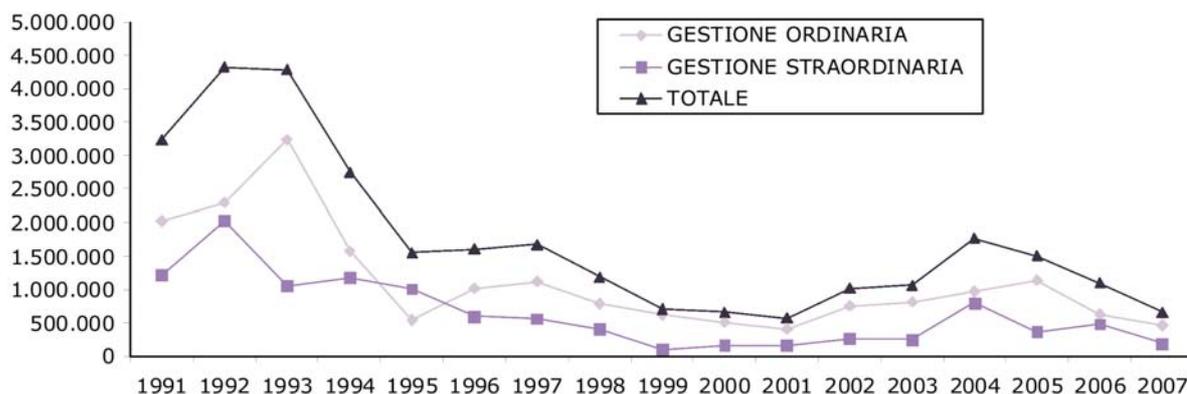


Nel corso del 2007 le ore di cassa integrazione guadagni erogate ammontano a 657.260 unità, si registra, pertanto, una significativa variazione negativa rispetto al 2006 (-40%). Un'analisi di lungo periodo, relativa agli ultimi dieci anni, evidenzia che ad un primo sensibile decremento coincidente all'introduzione delle nuo-

ve forme contrattuali, introdotte dalla legge n. 196/97 (pacchetto Treu) è seguito, dal 2001 al 2004, una significativa inversione di tendenza, che ha riportato il totale delle ore di CIG (Cassa Integrazione Guadagni) sui valori del triennio 1995 - 1997. Tuttavia, nel corso dell'ultimo triennio, si registra un trend nettamente decre-

scente, in particolar modo grazie al netto calo delle ore CIG (Cassa integrazione guadagni Gestione ordinaria). Il dato del monte ore di CIGS (Cassa integrazione guadagni Gestione ordinaria) fa registrare un andamento più altale-

Graf. 3.6 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 1991 -2007



Fonte: Elaborazioni su dati INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale).

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto produttivo formato da numerose piccole imprese che, lavorando in stretta simbiosi, hanno creato i distretti industriali in alcune zone della provincia.

Infatti la densità delle imprese sul territorio

modenese è abbastanza elevata: si hanno 30 unità locali per Km², valore superiore sia al dato regionale (23), che a quello nazionale (20).

Tuttavia tali insediamenti produttivi non sono distribuiti omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito

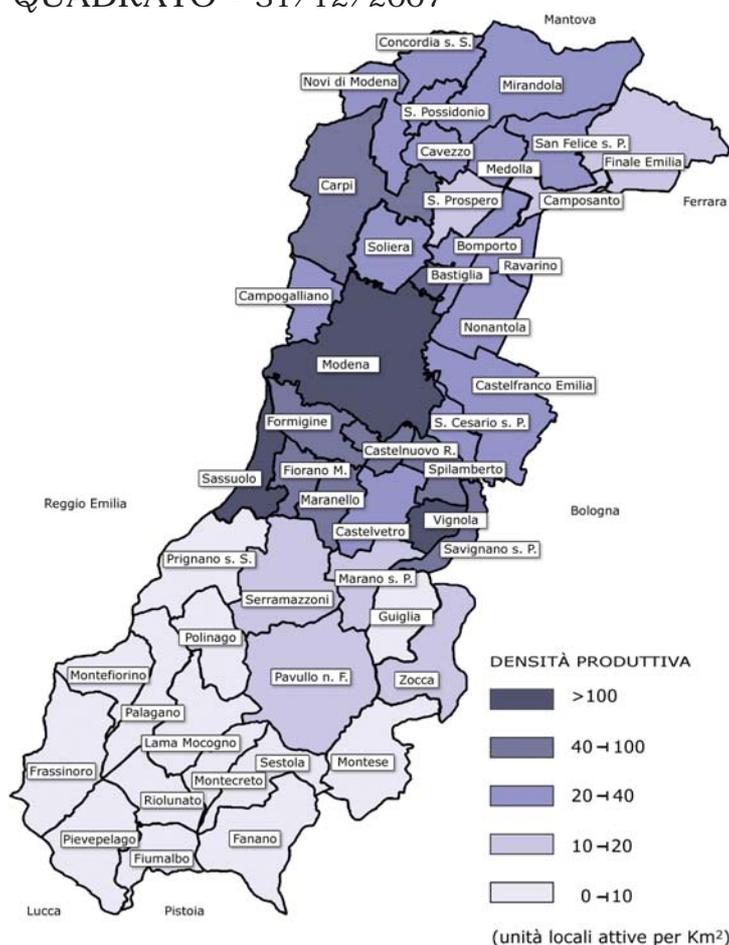
tali differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 141 unità locali per Km², seguito da Vignola (120) e Modena (111). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (73), Formigine (67) e Carpi (64). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, in cui in media si hanno 20-30 unità locali per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di insediamenti produttivi sul territorio: da 2 a 10 UL per Km². Pavullo fa eccezione rivelandosi il comune più industrializzato della montagna con 15 UL per Km².

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2007 per rami di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 28,9%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (21,9%) e dalle attività manifatturiere (17,4%).

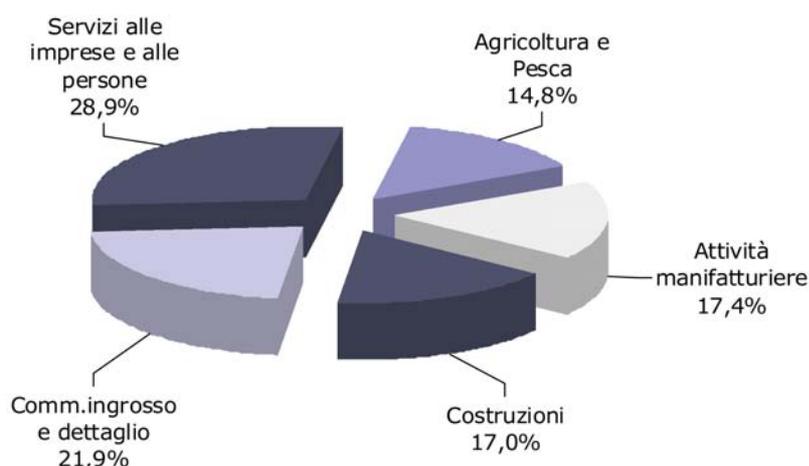
La tabella 4.1 mostra in quali settori operano le imprese modenesi: in totale nel 2007 sono 68.425 imprese (+0,6% rispetto al 31/12/2006) e la maggior parte appartiene al settore commercio all'ingrosso e al minuto (21,9% del totale).

Graf. 4.1 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ -
31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA
- 31/12/2007

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/06	31/12/07	
Agricoltura e pesca	9.999	10.130	+1,3
Manifatturiero	12.073	11.940	-1,1
Costruzioni	11.356	11.612	+2,3
Commercio	15.016	14.983	-0,2
Alberghi e ristoranti	2.680	2.724	+1,6
Trasporti	3.100	2.974	-4,1
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.352	1.358	+0,4
Attività immobiliare, informatica, ricerca	9.274	9.516	+2,6
Servizi alle persone	3.122	3.141	+0,6
Altre imprese	52	47	-9,6
TOTALE	68.024	68.425	+0,6

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Molto importante è anche l'industria manifatturiera che con 11.940 imprese, è però in calo dell'1,1% rispetto al 2006.

Anche l'agricoltura registra molte iscritte (10.130), tuttavia l'incremento verificatosi nel 2007 dell'1,3% è da attribuirsi esclusivamente

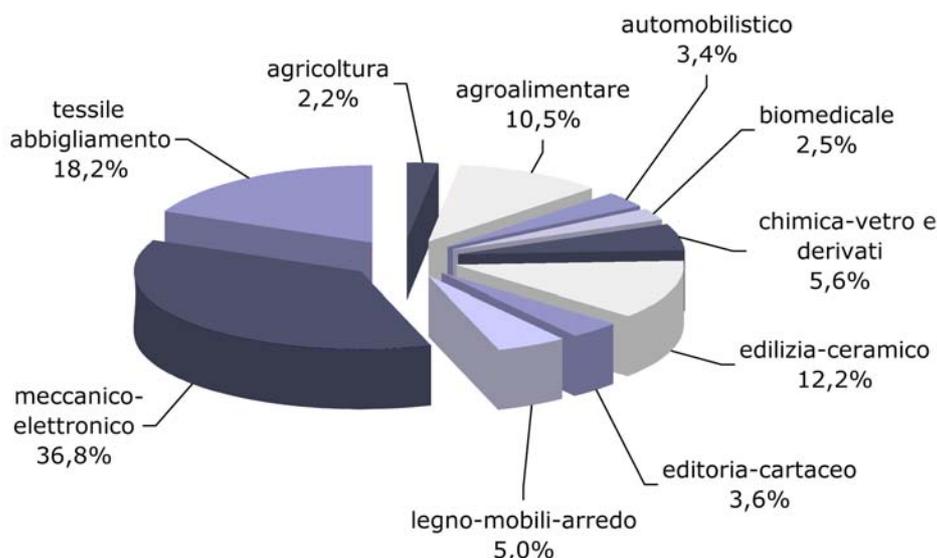
a ragioni amministrative: il trend economico è in calo ormai da molti anni.

Le costruzioni invece presentano un discreto aumento: con il 2,3% dell'ultimo anno raggiungono la quota di 11.612 imprese al 31/12/2007. Esse risultano in aumento fin dal 1995 senza alcuna battuta d'arresto

per un incremento totale del 74,1%.

All'interno del terziario ci sono invece andamenti differenti: il commercio presenta un lieve calo dello 0,2%, in aumento gli alberghi e ristoranti (+1,6%) e le attività immobiliari (+2,6%), mentre un calo vistoso è dato dai trasporti (-4,1%).

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2007



Fonte: Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero - Camera di Commercio di Modena

Soffermandoci sull'analisi delle imprese esportatrici si possono esaminare i settori portanti dell'economia modenese all'estero. Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanico-elettronico (36,9%), seguito dal tessile-abbigliamento (18,2%) e dall'edile/ceramico (12,2%). Tuttavia questo non corrisponde appieno al peso economico in valore dell'export: nel 2007 ha predominato il settore macchine e apparecchi elettronici (27,3% del totale delle esportazioni), seguito dal ceramico (19,8%), e dai mezzi di trasporto.

Il grafico 4.4 indica le unità locali nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La stragrande maggioranza appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effetti-

va importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio l'industria ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,6% delle unità locali, produce 4,0 miliardi di euro di fatturato, secondo solamente al settore metalmeccanico, che produce 10,1 miliardi di fatturato, ma con il 18,3% delle unità locali.

Segue l'alimentare con 3,8 miliardi di euro, il tessile abbigliamento con 2,4 miliardi e il biomedicale con 843 milioni euro.

L'elevato numero delle unità locali nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto.

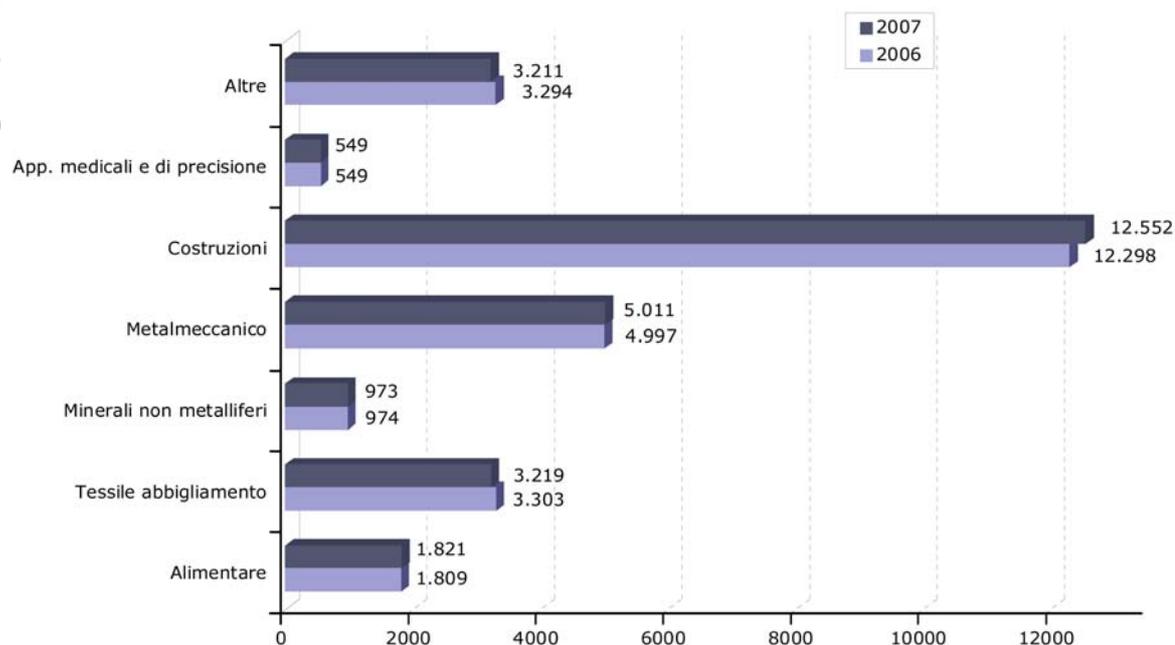
Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di unità locali per

chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese in cui si sono formati i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 23,3% delle industrie metalmeccaniche: le unità locali di questo settore sono 5.011 e sono molto diffuse in tutta la provincia, tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (426 unità locali, 11,0 per Km²), Fiorano (230 unità locali, 8,7 per Km²), Vignola (171 unità locali, 7,5 per Km²) e Modena (1.167 unità locali, 6,4 per Km²), seguiti da Formigine Maranello e Spilamberto.

Graf. 4.4 UNITÀ LOCALI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2006/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

È scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Sassuolo, Fiorano e Maranello: nel distretto industriale sono ospitate il 60,2% delle ceramiche di tutta la provincia.

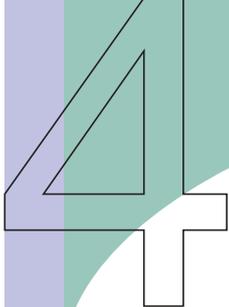
Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 40,4% delle unità locali tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.251 unità locali, 9,5 per Km²), Novi (254 unità locali, 4,9 per Km²) e Cavizzo (99 unità locali, 3,7 per Km²); al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

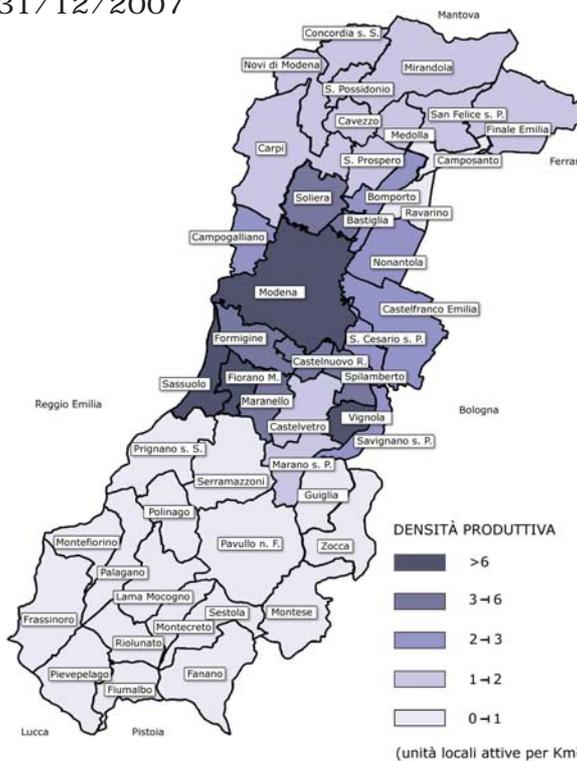
Infine il settore biomedicale, numericamente

più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di unità locali per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. A distanza i Comuni di Concordia, Vignola e Modena.

La zona pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola e Zocca) è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

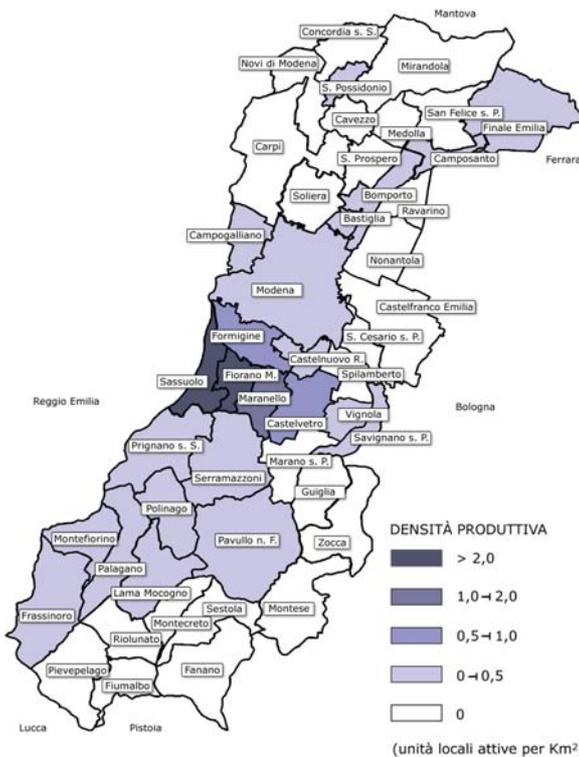


Graf. 4.5 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE MECCANICO - 31/12/2007



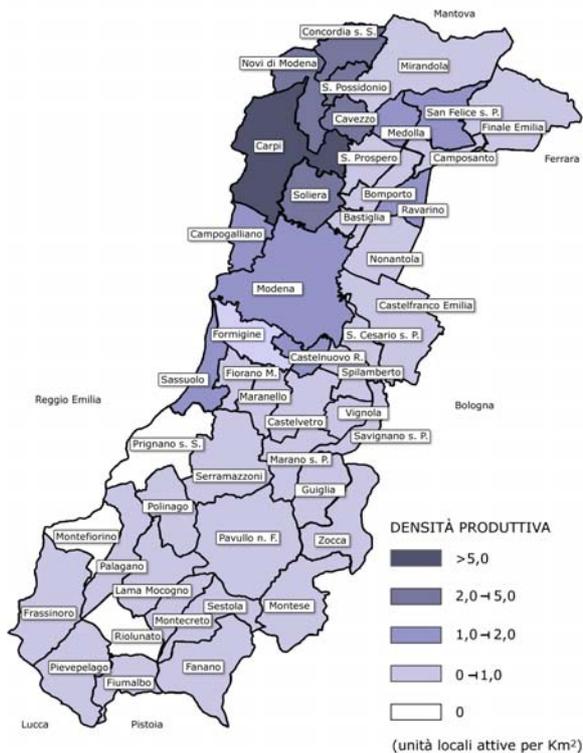
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2007



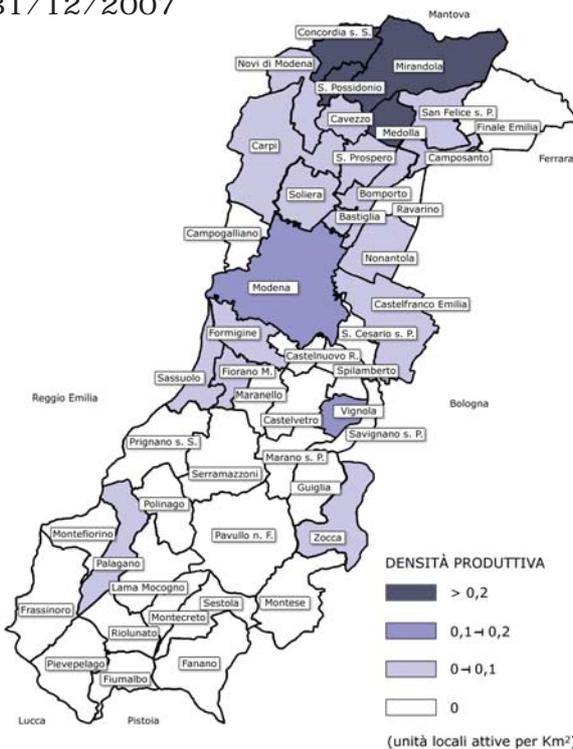
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta al 31.12.2007 10.130 imprese, il 14,8% del totale delle aziende iscritte al Registro Imprese. Nell'87,3% dei casi le imprese agricole sono costituite in forma di ditta individuale, sono società di persone il 10,6% e società di capitali l'1,3%.

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, orticoltura e floricoltura, pari a 7.231 unità (il 71,5% del totale), e le imprese di allevamento che risultano essere 1.827 (il 18,0%). L'allevamento dei bovini e la produzione di latte è praticato da 1.482 imprese, l'81,1% degli allevamenti totali. Sono 141 le imprese che allevano suini come attività principale.

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta, nel 2007, a

462.498 migliaia di euro, a livelli sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. Si tratta del primo risultato positivo dopo cinque anni consecutivi di forte ridimensionamento della plv provinciale.

Il settore delle produzioni vegetali mostra segnali di ripresa, in particolare nei settori delle colture cerealicole ed industriali e nel settore vitivinicolo. Ancora con

segno negativo invece la tendenza del settore zootecnico, colpito dalla crisi del comparto della carne suina, il cui valore crolla del 30% in un solo anno.

Pero, vite, granoturco, frumento tenero, ciliegio e susino sono le colture agricole che più caratterizzano la provincia e contribuiscono per oltre l'80% alla formazione della produzione lorda vendibile dei prodotti vegetali.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2007

imprese agricoltura e pesca	10.130
imprese industria alimentare	1.503
di cui artigiani	1.121
unità locali	1.820

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2007

classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura	7.231	71,5
allevamento di animali	1.827	18,0
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	406	4,0
servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia	570	5,6
Altre	96	0,9
Totale	10.130	100,0

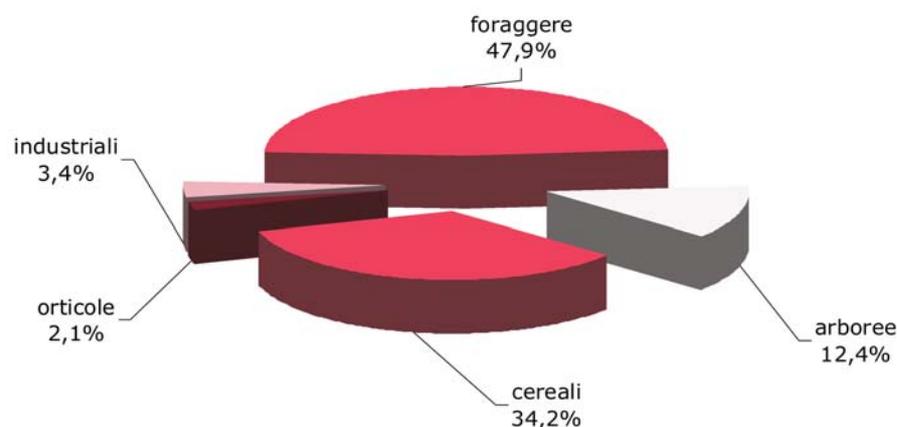
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2006	2007
coltivazioni	221.474	230.361
prodotti zootecnici	240.617	232.137
Totale	462.091	462.498

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione - Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2007



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura - Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini
01/12/2006	427.850	102.995	6.600	3.360
01/12/2007	406.843	98.824	5.995	4.012
var. %	- 4,9	-5,0	- 9,2	+ 19,2

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Compensorio totale:	2.937.535	2.990.504	3.080.502	3.136.191	3.089.732	3.080.605
- di cui provincia di Modena	586.192	587.870	602.607	615.214	605.785	600.843

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

Sul totale della superficie agricola a produzione il 47,9% è destinato alle colture foraggere, il 34,2% a cereali, il 12,4% alle arboree, il 3,4% alle industriali e il 2,1% alle orticole.

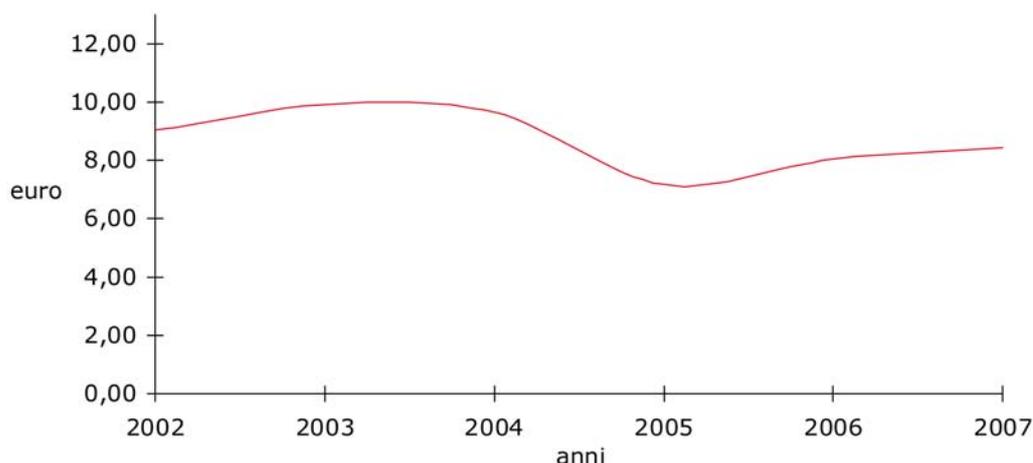
Il settore zootecnico contribuisce alla produzione lorda vendibile per il 50,2% e il suo valore è in calo (-3,3%) rispetto

all'anno precedente.

Le stime sulla consistenza del bestiame allevato in provincia di Modena al 1° dicembre 2007 evidenziano, rispetto all'anno precedente, la riduzione generalizzata del numero dei capi: i suini calano del 4,9%, i bovini del 5,0%, gli ovini e caprini del 9,2%. Solo gli equini ri-

sultano in controtendenza con un aumento del 19,4%.

Nel 2007 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha raggiunto le 3.080.605 forme, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,3%).

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Prezzi

Graf. 5.3 VINI DOC PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Agricoltura - Camera di Commercio di Modena

Nella provincia di Modena la produzione è pari a 600.843 forme, anch'essa in calo dello 0,8% rispetto all'annata precedente. La zona montana della provincia contribuisce per il 35,7% (pari a 214.500 forme e 51 caseifici) alla produzione complessiva modenese. In contrazione, come da anni, il numero dei caseifici attivi: nella provincia di Modena erano 98 nel 2006 e sono diventati 93 nel 2007.

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Sono tre le tipologie di questo vino prodotte cui, fin dal 1970, è stata concessa la

Denominazione di Origine Controllata (D.O.C): il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Gasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica (ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia).

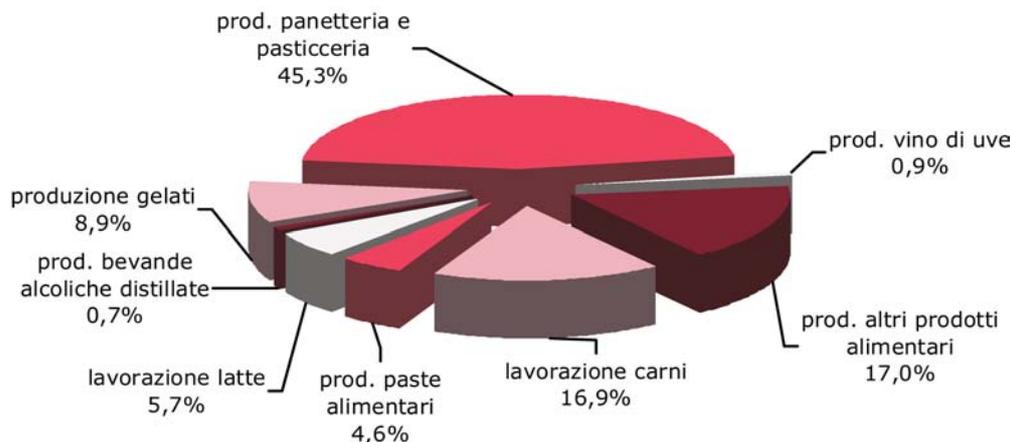
Grazie al successo che il vino lambrusco riscuote presso i consumatori ed in particolare il gradimento manifestato dai mercati esteri, sempre più imprese agricole hanno dedicato terreni alla coltivazione dei vitigni che ne producono le

uve. Infatti, come si evince dal graf. 5.4, le quantità di vini Doc prodotte dal 2002 al 2007 sono incrementate del 26,2%.

L'industria alimentare della provincia di Modena conta, al 31 dicembre 2007, 1.503 imprese, il 12,7% del totale delle imprese modenesi del settore manifatturiero.

Il 45,3% delle imprese alimentari si occupa della produzione di panetteria e pasticceria: si tratta prevalentemente di piccole imprese artigiane per la produzione di pane e dolci.

Graf. 5.4 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Registro Imprese

Di dimensioni molto più rilevanti sono invece le imprese dei settori lavorazione carni, lavorazione del latte e produzione di vino di uve che, anche se rappresentano rispettivamente il 16,9%, il 5,7% e lo 0,9% delle imprese alimentari provinciali, hanno un ruolo fondamentale nell'economia modenese per fatturato ed occupazione.

Come risulta dall'indagine "Giuria della Congiuntura" condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (graf. 5.6), negli ultimi quattro anni le variazioni della produzione nell'industria alimentare risultano sempre positive, ad eccezione del 3° trim. 2005. Si nota che nel corso dell'anno 2007 i valori delle variazioni trimestrali si sono leggermente ridimensionati rispetto a quanto registrato nei periodi precedenti.

Rispetto all'anno 2000 posto uguale a 100, l'indice delle esportazioni del settore alimentare segna un aumento che sfiora il 60%, come evidenzia il grafico 5.6. Tale risultato supera il corrispondente dato delle esportazioni complessive modenesi che per lo stesso periodo incrementano del 40% circa.

Ad eccezione del 2001, gli incrementi annuali sono risultati particolarmente significativi tanto che nel 2007 il valore delle esportazioni agroalimentari ha superato i 683 milioni di euro, in aumento del 5,2% rispetto all'anno precedente e pari al 6,6% delle esportazioni complessive della provincia di Modena.

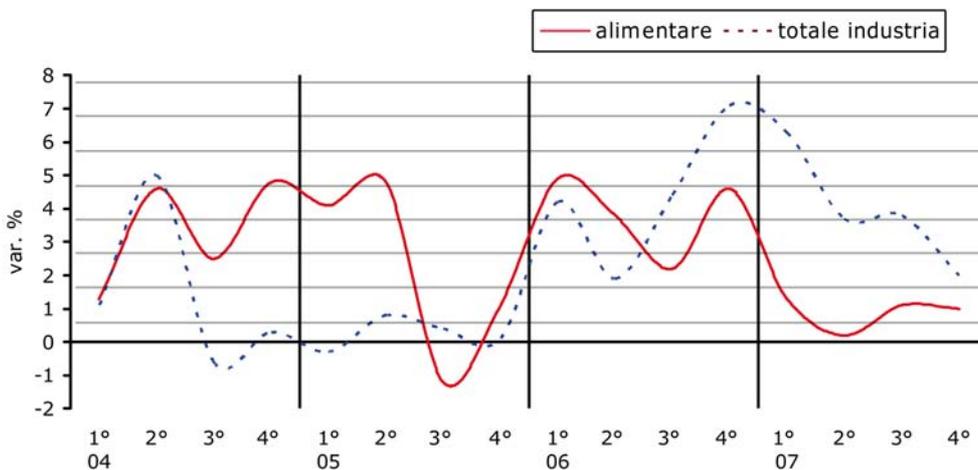
Le voci più importanti di questo aggregato sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti lattiero-caseari e i preparati di frutta e ortaggi.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per oltre l'80% verso i paesi europei: nel detta-

glio la Germania assorbe più di un quarto di tutte le esportazioni agroalimentari provinciali, la Francia si avvicina al 20%. Gli Stati Uniti importano il 9,3% dei nostri prodotti e per questo sono il principale partner extraeuropeo.

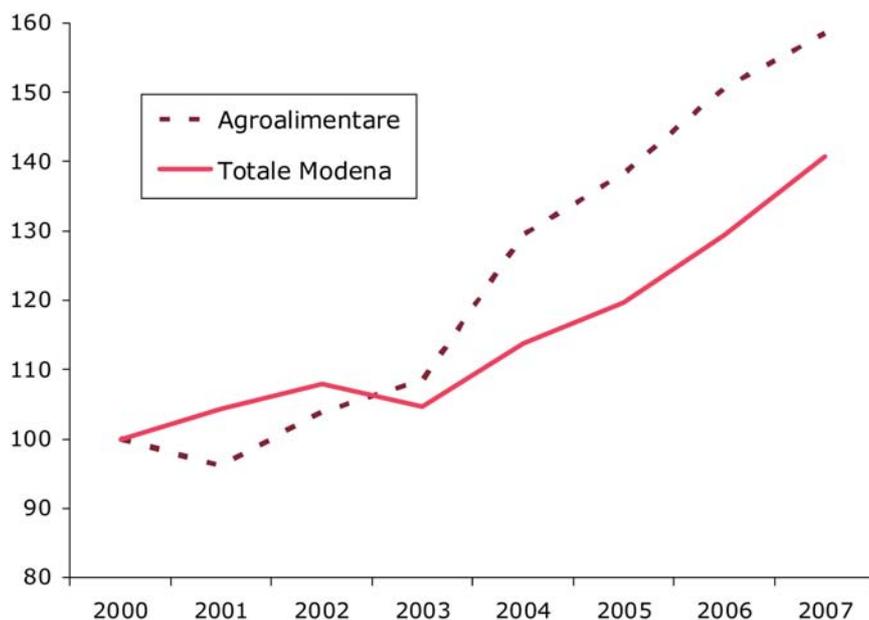
Le importazioni di prodotti alimentari rappresentano il 20,1% del totale import della provincia e nell'anno 2007 ammontano a 977 milioni di euro, in lieve aumento dello 0,5% rispetto all'anno precedente. La voce principale dell'import alimentare è costituita dalla carne e prodotti a base di carne e ammonta a 761 milioni di euro, il 77,9% delle importazioni alimentari provinciali complessive. L'86,6% della carne e prodotti a base di carne provengono dalle maggiori zone di produzione dell'Unione Europea, Olanda, Germania e Danimarca in particolare, e destinate alle lavorazioni delle industrie locali.

Graf. 5.5 PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



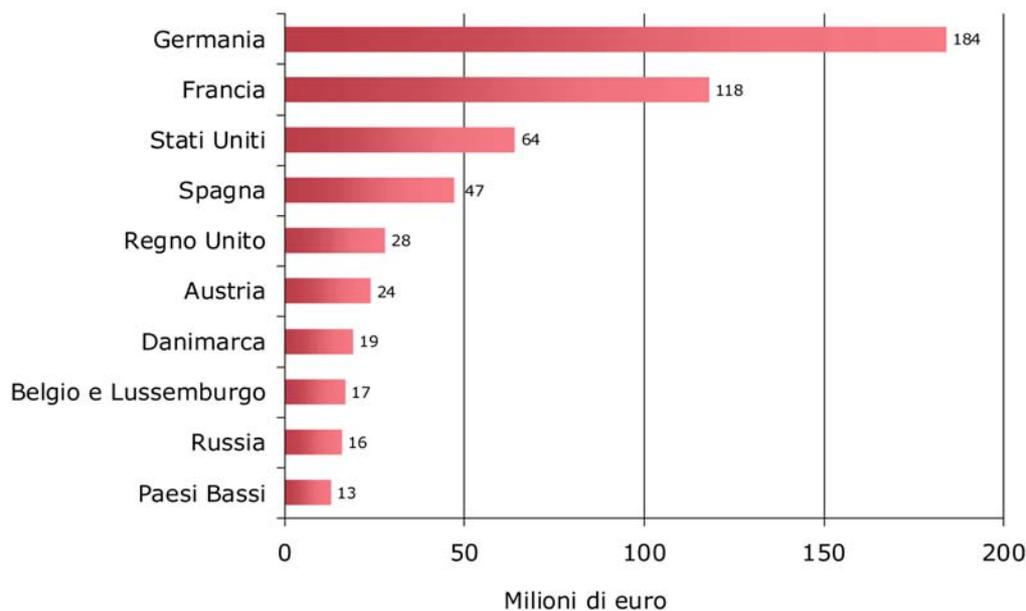
Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena – Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 5.6 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 5.7 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – Anno 2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Al 31/12/2007 sono presenti a Modena 3.987 imprese metalmeccaniche, pressoché invariate rispetto al 2006 e concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 64,2% del totale imprese.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 61,0% delle imprese, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (34,3%).

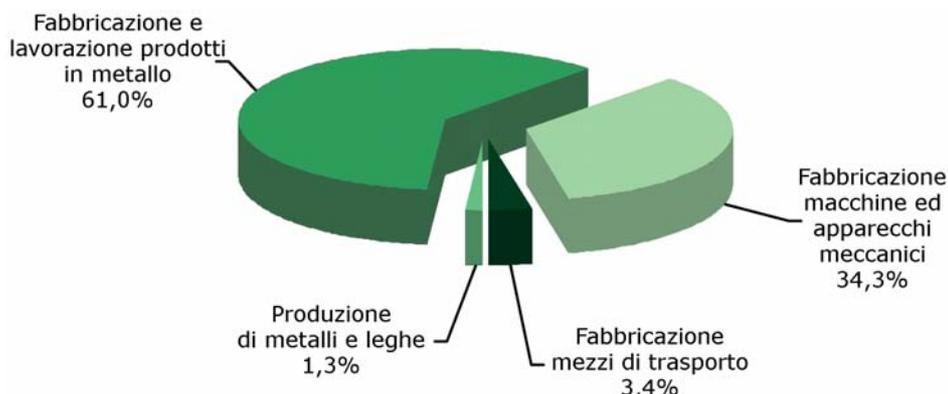
La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,4% delle imprese, tuttavia impiega circa il 12,0% del totale addetti nel metalmeccanico. Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alle prestigiose ditte produttrici di auto sportive.

I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2007

imprese	3.987
di cui artigiane	2.561
unità locali	5.011

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La presenza permeante in tutta la regione della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc, "Motor Valley", in grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane e che tutt'ora rimangono vanto sportivo e culturale di questa regione.

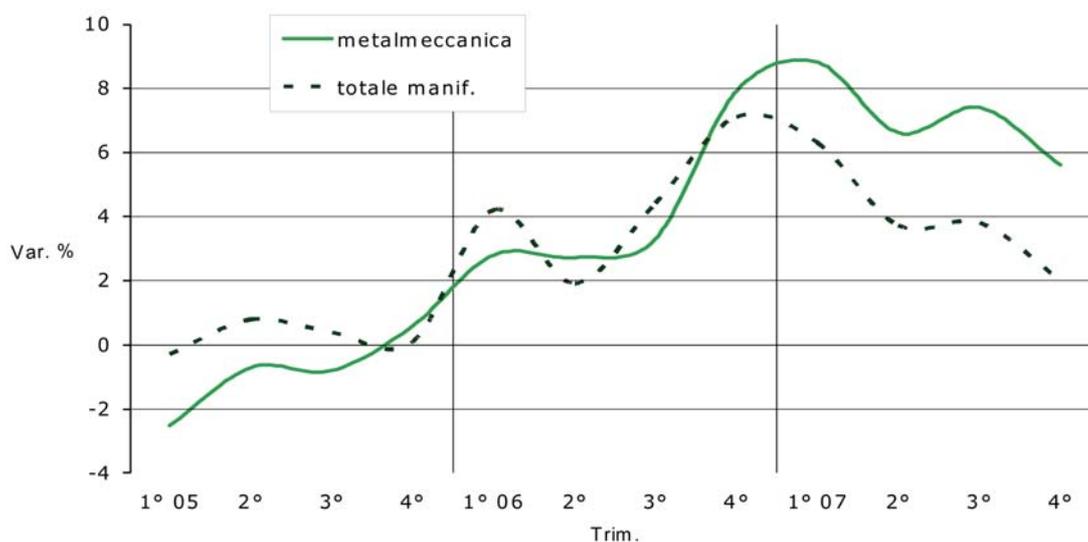
Dopo l'anno 2006, che ha registrato buoni incrementi produttivi sia per il metalmeccanico che per

il totale manifatturiero della provincia di Modena, si è avuto un picco massimo dell'8,8% nel primo trimestre 2007. Nel corso dell'anno si sono avuti ancora risultati molto positivi e sempre superiori al totale manifatturiero, ma con un trend leggermente decrescente (graf. 6.2).

Le esportazioni di prodotti meccanici rappresentano la metà di tutte le esportazioni modenesi e si stima che rappresenti

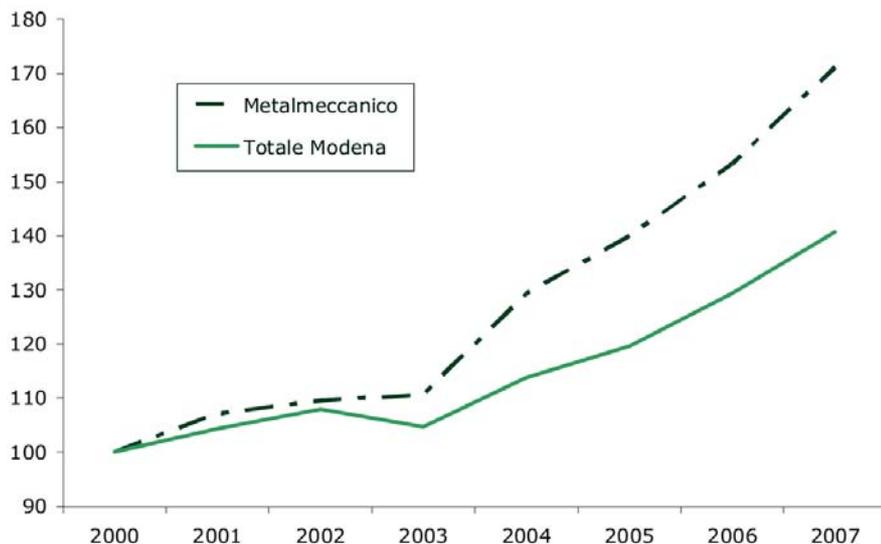
no circa il 50,8% del volume d'affari complessivo del settore metalmeccanico (che ammonta approssimativamente a 10,1 miliardi di euro). Dal 2000 al 2007 l'export del settore è aumentato del 71,1%, risultato ottenuto in particolare grazie agli incrementi registrati negli ultimi quattro anni. Degno di nota l'incremento dell'11,8% avutosi nel 2007 (graf. 6.3).

Graf. 6.2 PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 6.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 2000= 100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

I prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo. Infatti nell'anno 2007 i paesi dell'Unione Europea a 27 hanno assorbito 2.550 milioni di euro di esportazioni, dato in aumento del 14,4% rispetto al 2006 e pari ad una quota del 49,7% del totale. Tra

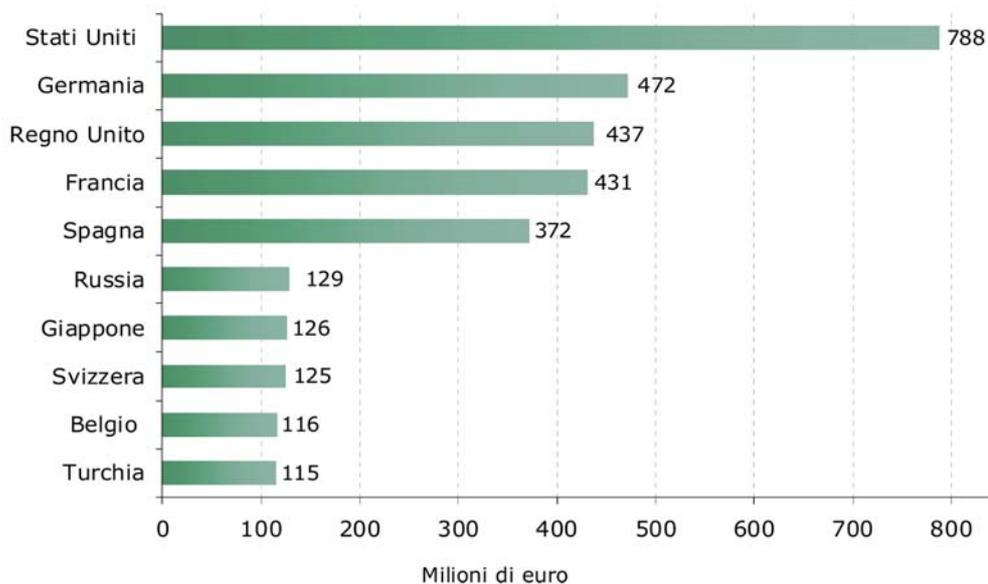
questi, i paesi verso i quali si rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Germania (9,2% del totale), il Regno Unito (8,5%), la Francia (8,4%), e la Spagna (7,3%).

Tra i mercati extraeuropei, destinazione privilegiata delle produzioni metalmeccaniche modenesi sono gli Stati Uniti:

la quota di export verso gli Usa arriva infatti al 15,4% del totale e non mostra un calo notevole (-3,0%) nonostante la perdurante svalutazione del dollaro.

Nelle altre aree gli incrementi maggiori si sono avuti in America Centro Sud (+20,0%) ed in Medio Oriente (+27,1%).

Graf. 6.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

CERAMICO



Le imprese ceramiche della provincia, localizzate prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici e, insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Il settore ceramico è uno dei più rappresentativi dell'economia della provincia di Modena, sia per volume di fatturato prodotto (circa 4 miliardi di euro), che per valore delle esportazioni (2 miliardi). Le imprese di questo settore non sono molto numerose (327) e

si caratterizzano per un numero medio di addetti per azienda (57 per impresa) di molto superiore al dato provinciale. Nel comparto coesistono grandi aziende che realizzano rilevanti fatturati, di cui alcune anche quotate in borsa, e piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese del distretto.

L'intero settore è interessato da alcuni anni dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva nei paesi esteri con basso costo della

manodopera con conseguenti effetti negativi sia sui livelli produttivi locali che sulle esportazioni. A questo si devono aggiungere le conseguenze negative della rivalutazione dell'euro sulle esportazioni, in particolare quelle indirizzate verso i mercati che pagano con valuta statunitense.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

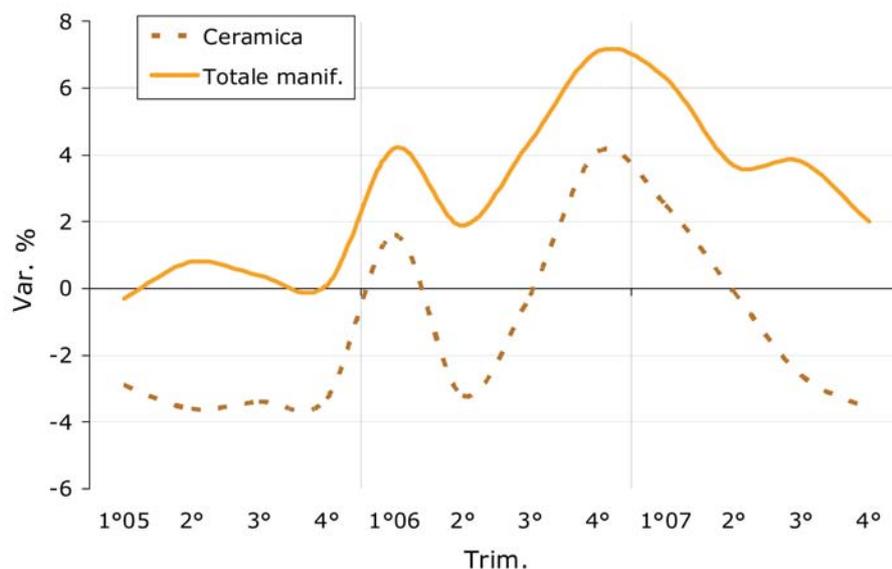
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2007

imprese	327
di cui artigiane	128
unità locali	533

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena
- Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

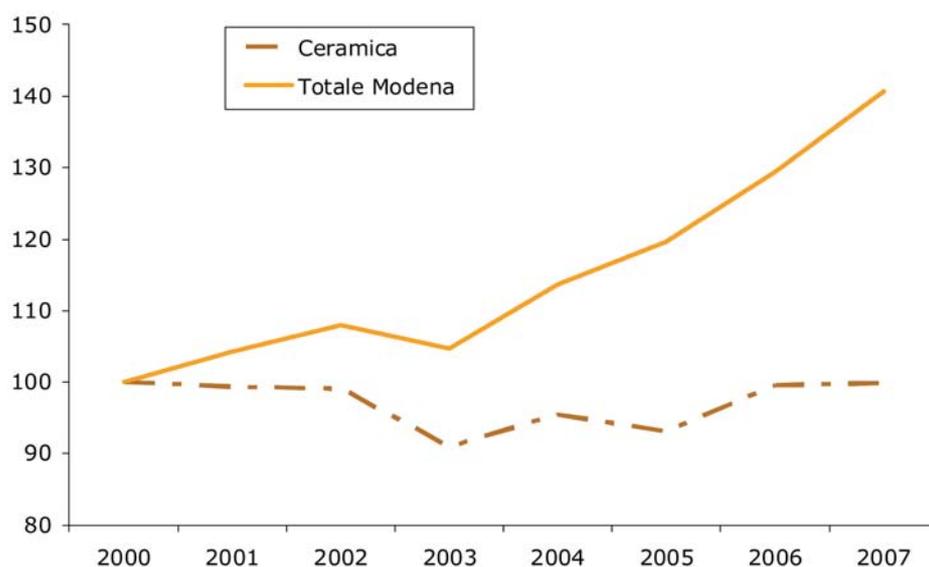
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000= 100



Fonte: Ufficio di Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Istat

Già da alcuni anni il settore non mostra andamenti positivi nella produzione: dopo una piccola ripresa all'inizio del 2007 l'andamento della produzione di ceramica è tornato negativo, toccando un -3,6% nel quarto trimestre 2007 e rimanendo sempre al di sotto della media del totale manifatturiero.

L'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari circa al 50% grazie alla diffusione del prodotto italiano sui mercati esteri. Tuttavia la serie storica del grafico 7.2 mostra un andamento non troppo positivo: dopo un calo vistoso nel 2003 (-8,2%), il valore dell'export è leggermente aumentato raggiungendo quasi il valore dell'anno

2000. Nel 2007 vi è stato un lieve incremento (+0,4%) rispetto all'anno precedente. Le ragioni di questa tendenza sono strutturali e sono numerose: la maturità del settore ceramico, la concorrenza internazionale sempre più aggressiva, la forza dell'euro che rende meno competitive le esportazioni e infine la delocalizzazione all'estero degli impianti produttivi con la conseguente vendita diretta sui mercati stranieri.

Il grafico 7.3 mostra i primi dieci paesi verso cui sono dirette le esportazioni di piastrelle; tre paesi concentrano il 44,1% del totale: Stati Uniti, Francia e Germania.

In testa ci sono gli Stati Uniti, che assorbono il 16,3% del totale, ma re-

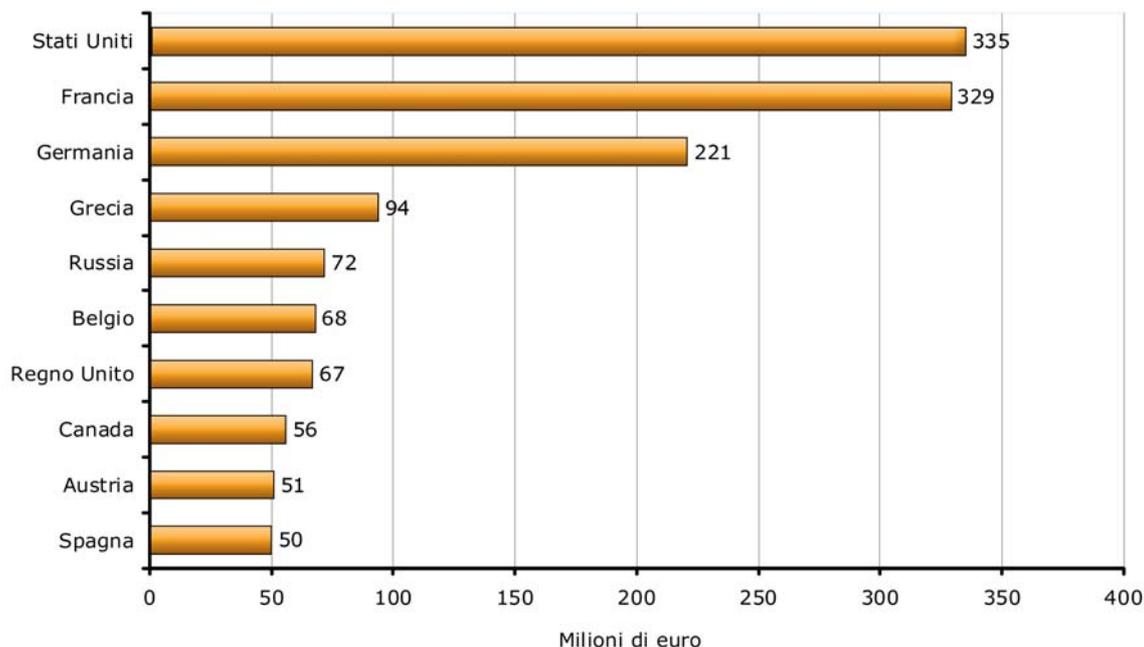
gistrano un calo del 14,1% rispetto al 2006.

Seguono la Francia, stabile rispetto all'anno precedente e la Germania (-12,6%).

Tra le aree geografiche, l'Unione Europea acquista il 57,6% dell'export totale. I maggiori incrementi giungono da mercati relativamente nuovi, dove le piastrelle non sono ancora molto diffuse: Africa del Nord +41,7%, America Centro Sud +12,6%, Asia +20,2%.

Graf. 7.3

ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2007



Fonte: Ufficio di Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese operanti e specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Tuttavia negli ultimi an-

ni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che vanta-

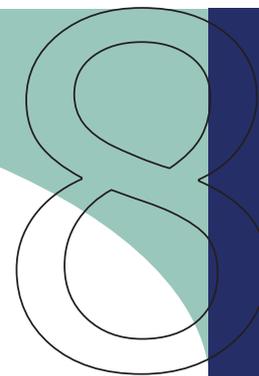
no bassi costi della manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo assetto del settore è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

Infatti già da alcuni anni è in calo il numero di imprese del tessile abbigliamento: al 31/12/2007 si contano 2.732 imprese, il 4,0% del totale delle imprese modenesi, 78 unità in meno rispetto al 2006.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2007

imprese	2.732
di cui artigiane	1.936
unità locali	3.095

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese



Dal 1998 il calo registrato è di 1.065 operatori, pari al 28,0%.

Il settore è caratterizzato da una dimensione media d'impresa molto bassa, al di sotto dei cinque addetti per azienda, una delle più basse tra i diversi settori manifatturieri modenesi. Inoltre presenta una notevole incidenza di imprese artigiane, che raggiungono il 70,9% del totale.

La confezione di articoli di vestiario e la produzione di articoli di maglieria sono le due principali attività del settore. Il 39,8% delle imprese realizza articoli di vestiario e, in controtendenza rispetto agli altri comparti, da alcuni anni registra un lieve aumento degli operatori.

La produzione di ma-

glieria invece interessa il 29,2% delle imprese, in calo del 13,7% rispetto allo scorso anno e del 24,7% rispetto al 2004.

Gli altri comparti sono tutti ausiliari dell'industria tessile-abbigliamento, come la produzione di tulli, ricami e rifinitura di capi di abbigliamento (24,7%), filatura e tessitura (3,3%) e fabbricazione di tessuti a maglia (3,0%).

La maggior parte delle imprese è concentrata sul prodotto finito, orientato soprattutto al segmento donna. A conferma della specializzazione sulle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

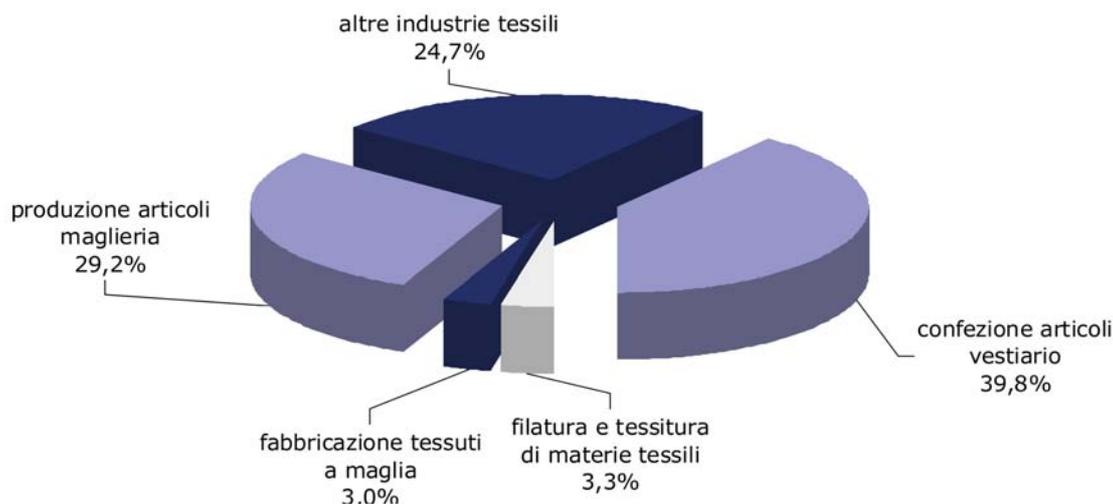
Molte fasi intermedie

del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto sono delocalizzate in altre zone d'Italia (es. Prato) o, particolarmente da alcuni anni, anche all'estero.

L'andamento congiunturale della produzione sembra indicare la fine del profondo processo di ristrutturazione del settore: dopo anni di andamento negativo, dalla fine del 2005 il trend cambia segno e, pur altalenante, rimane sempre positivo con un picco del 6,6% nel secondo trimestre 2007.

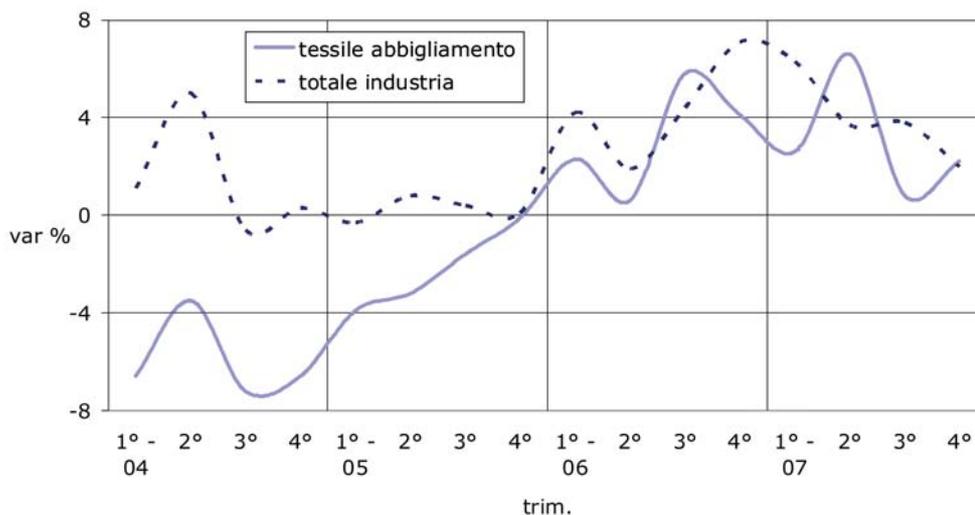
Graf. 8.1

IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2007



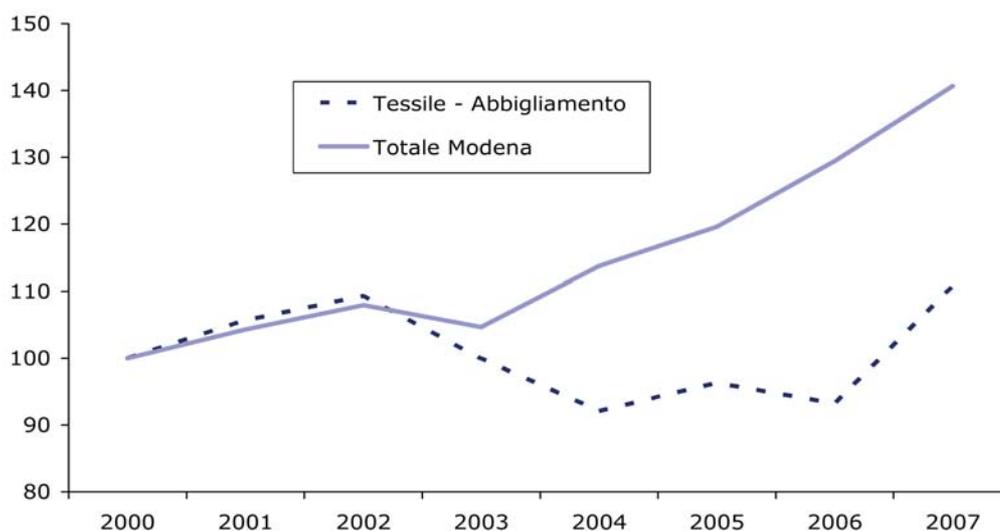
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 8.2 PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

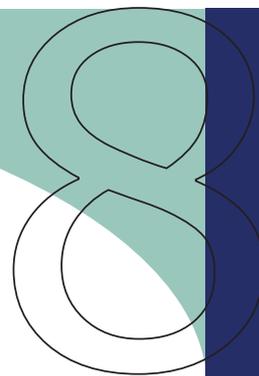


Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 8.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 2000= 100



Fonte: Ufficio statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Istat



Il fatturato del settore si attesta intorno ai 2,4 miliardi di euro, di cui il 33,0% è ricavato dalle esportazioni (7,7% delle esportazioni totali modenesi). L'andamento dell'indice delle esportazioni del tessile abbigliamento (graf. 8.3) riflette in modo inequivocabile le grosse difficoltà che hanno investito il settore. Dal 2003 al 2006 l'ammontare dell'export è rimasto costantemente a livelli inferiori a quelli registrati negli anni dal 2000 al 2002. Solo nel 2007 il totale delle esportazioni recupera decisamente (+18,8% rispetto all'anno precedente) e riesce a superare leggermente il

valore registrato nel 2002.

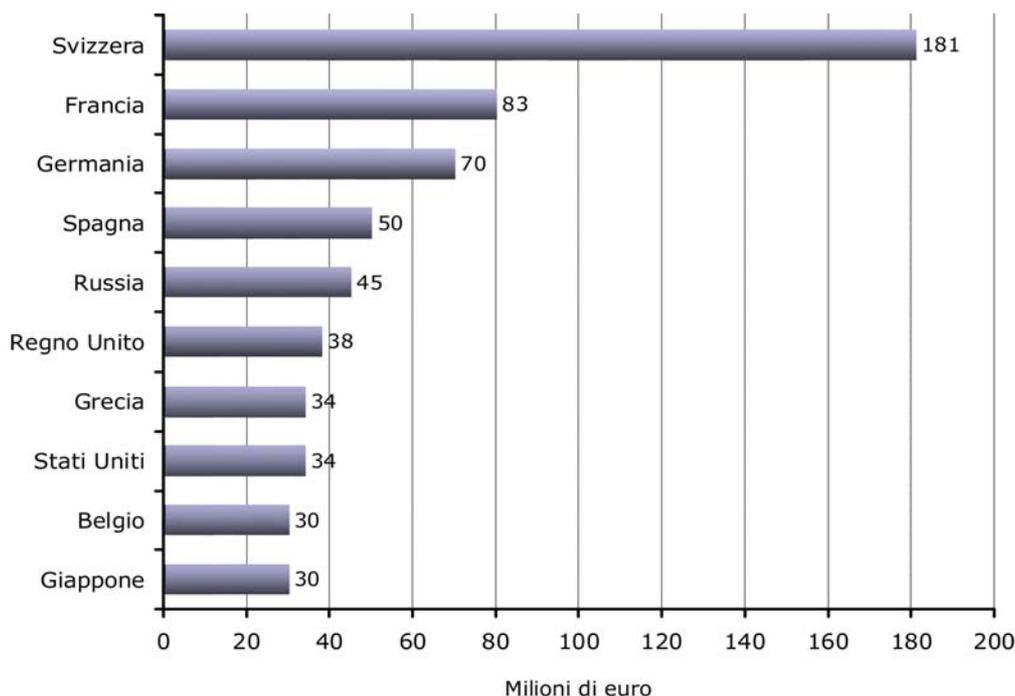
Nell'anno 2007 l'export del tessile abbigliamento ammonta a 801 milioni di euro, di cui il 49,3% (pari a 395 milioni) è assorbito dai paesi dell'Unione Europea. Tale ammontare è in aumento del 5% rispetto al 2006. All'interno dell'Unione vi sono andamenti differenti: in evidenza l'aumento delle esportazioni verso Grecia (+21,5%), Belgio (+14,4%), Francia (+9,1%) e Spagna (+7,9%). Rispetto al 2006 risultano invece in calo le esportazioni verso Germania (-9,7%) e Regno Unito (-3,6%).

La Svizzera è il primo

paese per valore di articoli tessili e di abbigliamento importati (graf. 8.4). Tra i paesi extraeuropei classificati nelle prime dieci posizioni spicca la Russia, che aumenta le sue importazioni di abbigliamento del 76,0% rispetto ai valori dello scorso anno. Seguono gli Stati Uniti con 34 milioni di euro (+3,7%) e il Giappone, in calo del 7,7%.

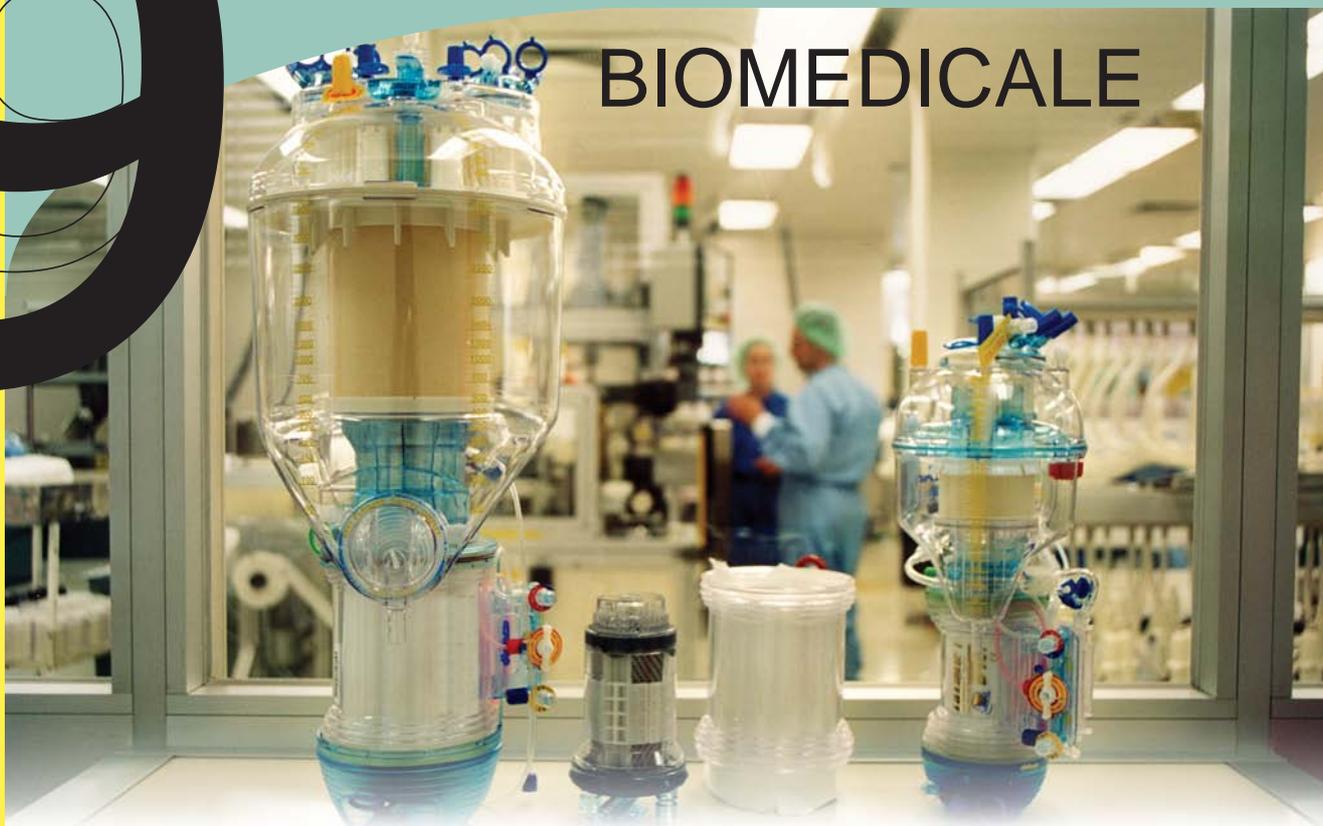
Graf. 8.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2007

imprese	116
di cui artigiane	55
unità locali	183

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena –
Elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza, a forte contenuto innovativo rispetto ai tradizionali settori del "made in Italy". La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 40 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di im-

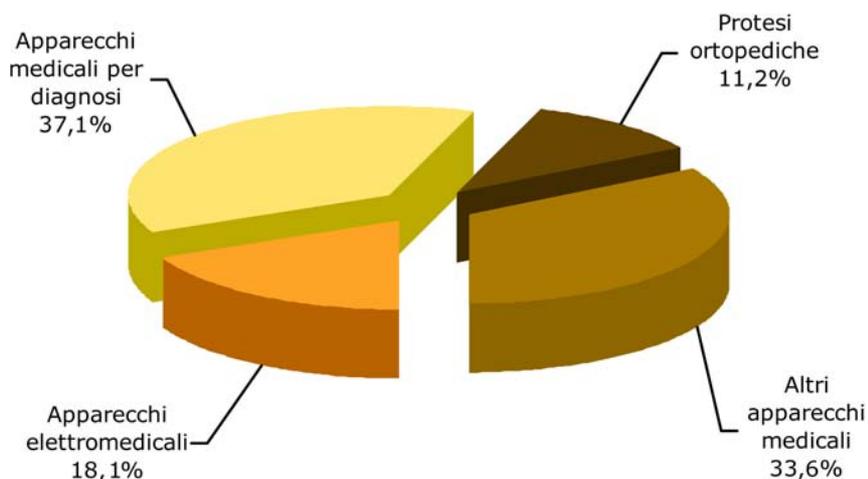
prese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Circa la metà delle aziende è artigiana.

La maggioranza delle aziende (37,1%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da

Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

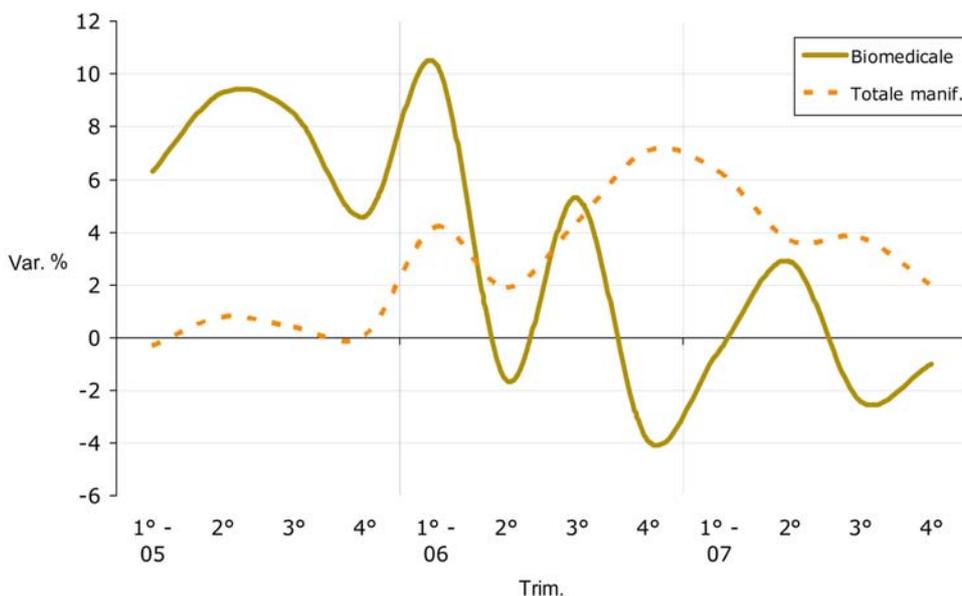
Vi è poi una parte di aziende specializzate in apparecchi elettromedicali (18,1%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena. Infine l'11,2% produce protesi ortopediche.

Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

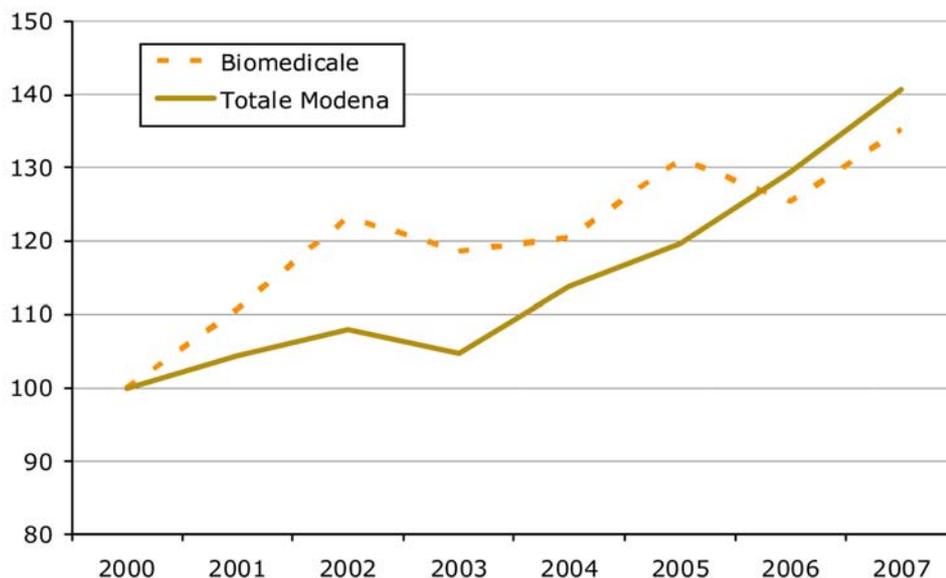
Per quanto concerne i dati relativi alla produzione degli ultimi tre anni (graf. 9.2), il settore biomedicale presenta un andamento molto altalenante, ma con un trend tendenzialmente negativo negli ultimi 2 anni; il quarto trimestre 2006 registra la più consistente contrazione della produzione del periodo

esaminato. Dallo stesso trimestre, inoltre, la produzione biomedicale mostra sempre risultati peggiori rispetto al dato complessivo dell'intero settore manifatturiero.

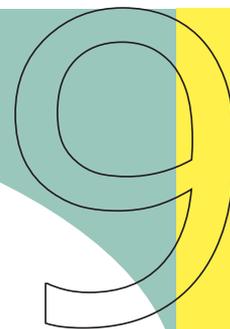
Nell'anno 2007 l'export di prodotti biomedicali ha raggiunto i 349 milioni di euro, pari al 41,4% del fatturato complessivo del settore (che ammonta a

843 milioni di euro). Si evidenzia che le imprese del biomedicale, pur rappresentando una piccolissima percentuale del totale delle imprese manifatturiere, realizzano da sole il 3,4% delle esportazioni totali provinciali.

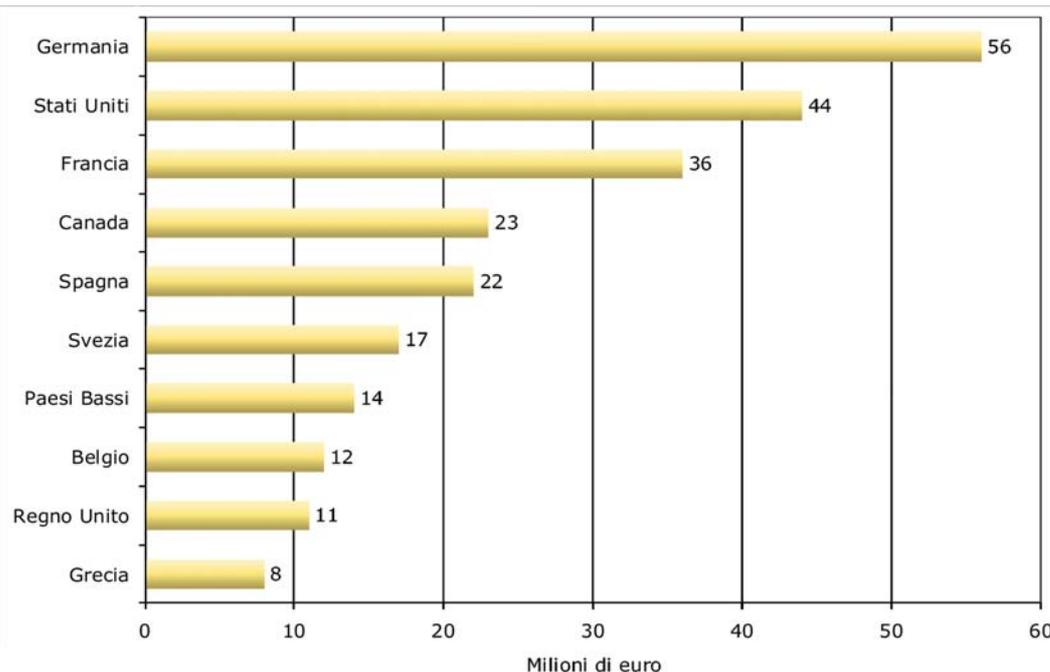
Graf. 9.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 1995= 100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Istat



Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI E DI DESTINAZIONE - anno 2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Istat

Il graf. 9.3 mostra l'andamento del valore delle esportazioni del settore biomedicale dall'anno 2000.

Nel periodo in esame si sono alternate variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001 e 2002) e flessioni nel 2003 e nel 2006. Nel 2007 si registra una decisa ripresa: l'incremento è stato del 7,9% e il valore

complessivo realizzato è il più alto degli ultimi 7 anni.

Ciononostante l'andamento del settore rimane meno positivo rispetto alle esportazioni modenesi complessive.

Il 62,7% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso i mercati dei paesi europei. Tra questi ultimi, come rivela il grafico 9.4, la Germa-

nia assorbe il 16,0% e la Francia il 10,3%. Stati Uniti e Canada sono i principali paesi extra-europei che acquistano prodotti biomedicali dalle imprese modenesi (rispettivamente il 12,6% e il 6,6%) e mostrano uno spiccato incremento rispetto al 2006 (+49,8% e +33,2%) nonostante la forte rivalutazione dell'euro.

COSTRUZIONI



Al 31/12/2007 il settore delle costruzioni conta 11.612 imprese, pari al 17,0% del totale delle aziende modenesi. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (81,6%).

L'edilizia modenese conosce da anni un periodo di forte espansione: dal 1998 al 2007 il numero delle imprese è aumentato del 66,9% passando dalle 7.521 imprese del 1998 alle 12.552 imprese di fine anno 2007.

Nell'ambito del settore, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (4.190 imprese), mentre sono 3.511 quelle che eseguono "altri lavori di completamento di edifici".

Numerose e in continuo aumento sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati: gli elettricisti sono 1.301 e gli idraulici 1.003.

Infine le categorie degli imbianchini (876) e dei piastrellisti (731) completano le attività del settore.

L'indagine statistica condotta dall'Istat e denominata "Rilevazione dell'attività edilizia" ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni concessione edilizia comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

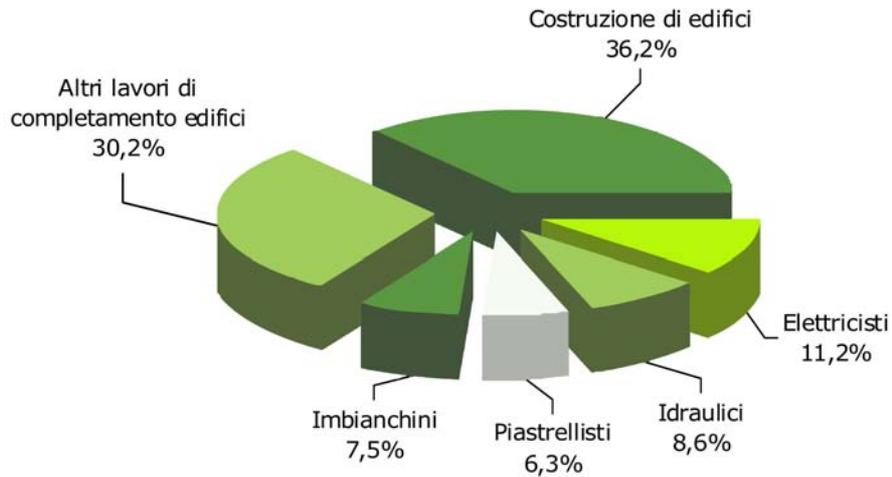
Dall'elaborazione dei dati raccolti dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio presso i Comuni emerge che nell'anno 2007 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per 432 nuovi fabbricati residenziali e 144 nuovi fabbricati non residenziali. A questi nuovi fabbricati e agli ampliamenti progettati corrisponde la costruzione di complessivi 1,6 milioni di metri cubi di edifici residenziali e 2,7 milioni di metri cubi di edifici non residenziali.

I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2007

imprese	11.612
di cui artigiane	9.474
unità locali	12.552

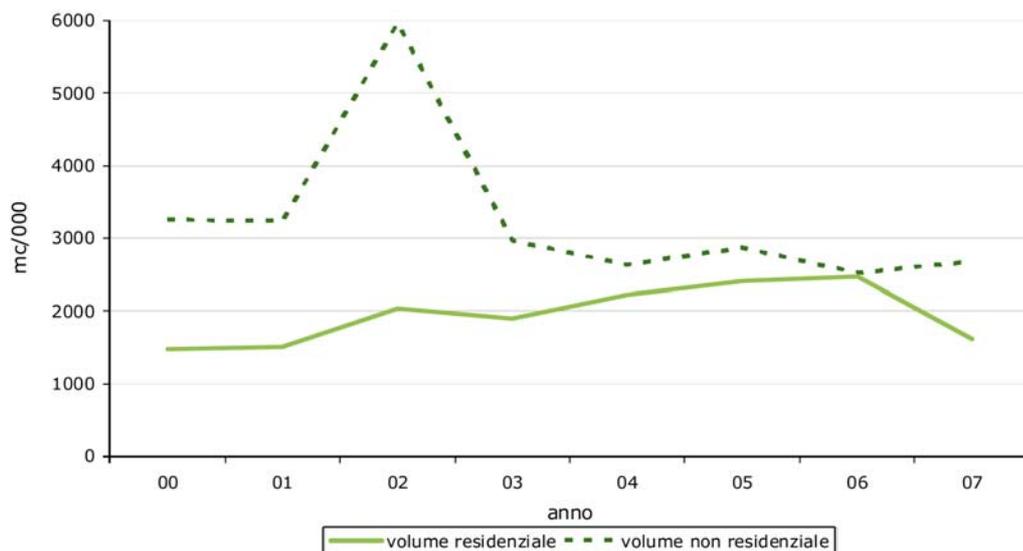
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena
- elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1 IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

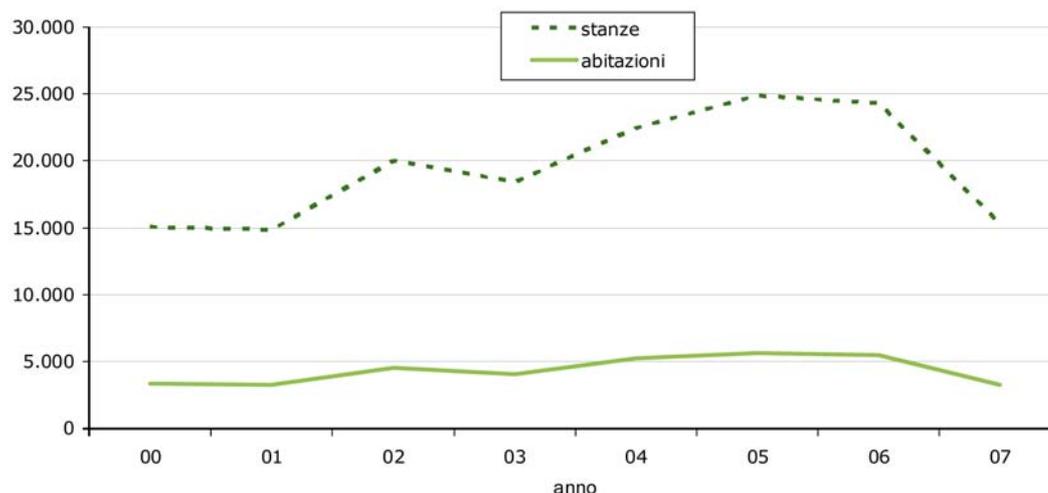
Graf. 10.2 PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/000



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2007 provvisorio

Graf. 10.3

NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2007 provvisorio

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni rilasciate (graf. 10.4), si evidenzia che le nuove abitazioni previste in costruzione nel comune di Modena (pari a 941 unità) rappresentano il 29% dei nuovi alloggi totali della provincia. La concentrazione aumenta al 61,2% se si estende l'analisi ai comuni di Carpi, Formigine e Castelfranco Emilia. Negli stessi comuni il volume dei fabbricati residenziali complessivamente autorizzato rappresenta il 66,5% del totale provinciale.

Anche la costruzione dei fabbricati non residenziali, per complessivi

2,7 milioni di metri cubi, è concentrata per il 78,4% in pochi comuni, più precisamente (in ordine decrescente) a Modena, Formigine, Nonantola, Maranello, Fiorano, Bomporto e Carpi. Nel comune capoluogo si costruisce il 19% del volume totale provinciale.

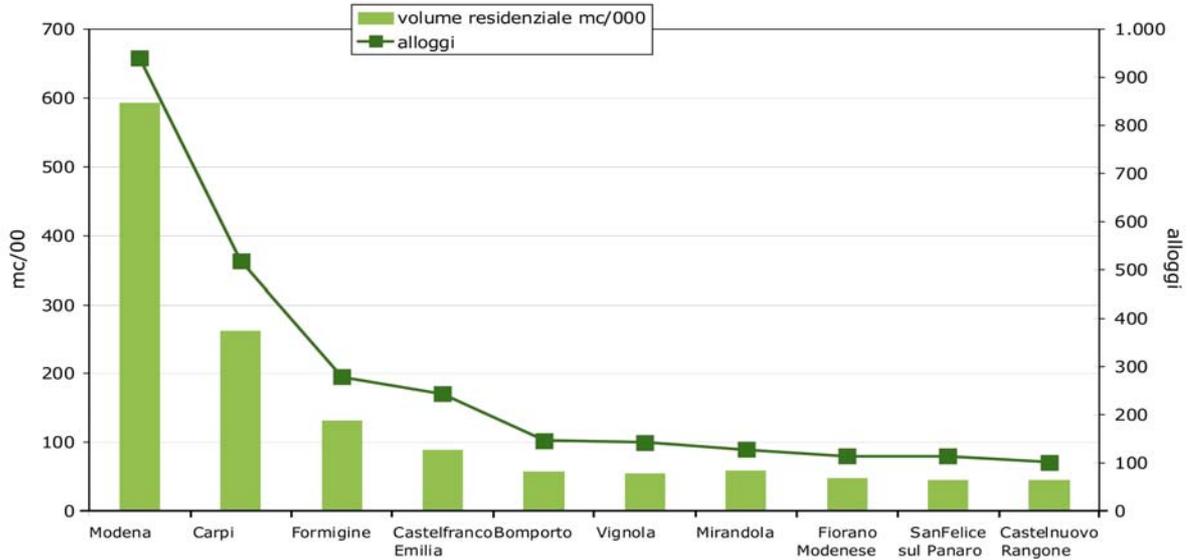
Per avere un'idea dei costi nell'edilizia i grafici 10.5 e 10.6 indicano gli incrementi annui dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice mensile) e di un capannone industriale tipo (indice trimestrale) calcolati dall'Istat.

I dati aggiornati riferiti al fabbricato residenziale

evidenziano che le variazioni rilevate a gennaio e febbraio 2007 (+4,9%) sono i valori più alti registrati nel periodo osservato. Nei mesi successivi dello stesso anno gli incrementi restano compresi nell'intervallo tra il 3,2% e il 4,6% e la variazione media del 2007 risulta pari al +3,9%. Il 2008 si apre con un deciso ridimensionamento: nei primi tre mesi dell'anno l'aumento annuale del costo di costruzione si ferma al 2,4% ma tende ad incrementare nei mesi del secondo trimestre con un deciso rialzo nel mese di giugno quando raggiunge il +4,6%.

Graf. 10.4

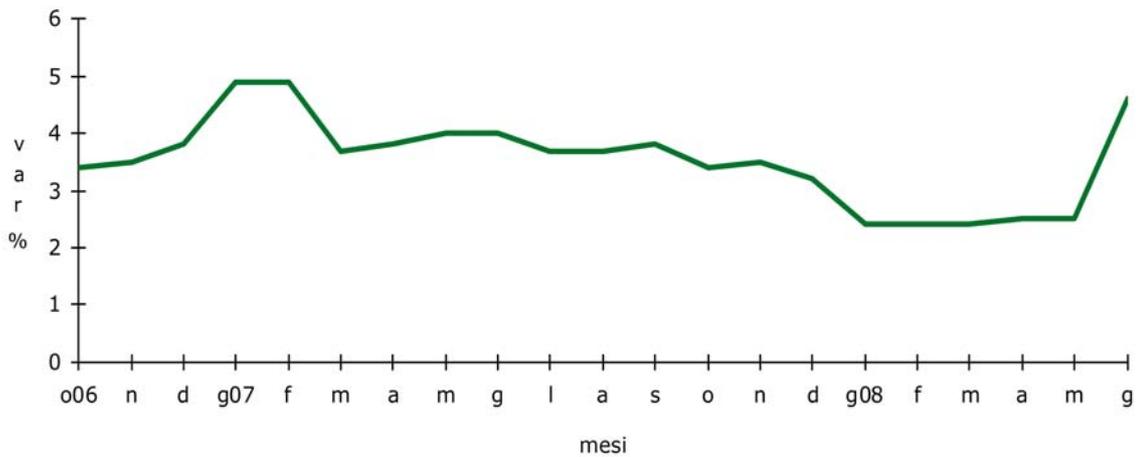
PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2007
- dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.5

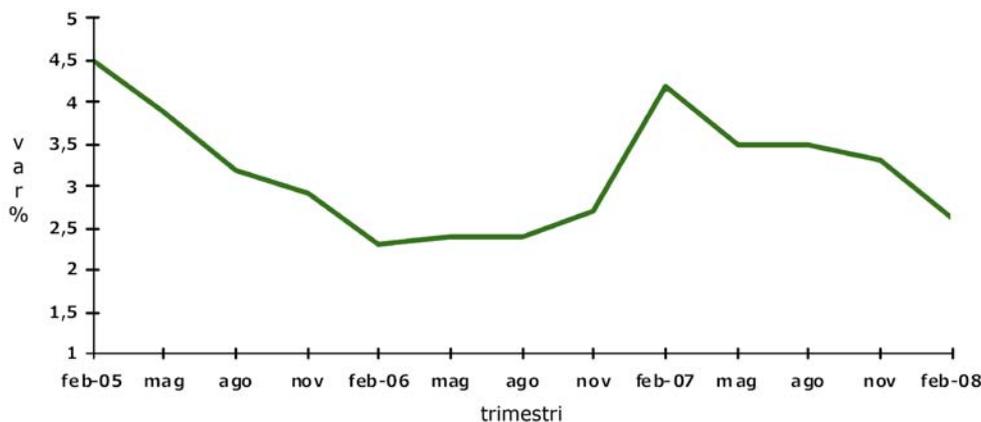
NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.6

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE - Variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1

PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA
euro/mq

	abitazioni			capannoni industriali
	nuove	usate	canone di affitto annuo	
Marzo 2000	1.829	1.372	57	496
Marzo 2001	1.921	1.453	62	495
Marzo 2002	2.004	1.484	65	531
Marzo 2003	2.146	1.597	73	616
Marzo 2004	2.321	1.699	76	659
Marzo 2005	2.506	1.851	81	716
Marzo 2006	2.657	1.958	85	780
Marzo 2007	2.810	2.081	90	828
Marzo 2008	2.996	2.199	92	874

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare - Nomisma

Anche per il costo di costruzione di un "capannone tipo" l'anno 2008 inizia con valori percentuali annui inferiori a quelli registrati nei trimestri del 2007.

L'osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni e dei capannoni industriali per

metro quadro (tabella 10.1).

Nel comune di Modena da marzo 2007 a marzo 2008, i prezzi delle abitazioni nuove ed usate aumentano, rispettivamente, del 6,6% e del 5,7%. Dal 2000 ad oggi, addirittura, i costi delle abitazioni nuove e di quelle usate registrano aumenti superiori al 50% (rispettivamente +63,8% e +60,3%); come si può

notare entrambi gli incrementi sono di molto superiori al dato relativo all'inflazione dello stesso periodo (+19,7%).

Anche il prezzo dei capannoni industriali è in continuo incremento: +5,6% nell'ultimo anno e +76,2% dal 2000.

Graf. 10.7

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - anno 1997=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

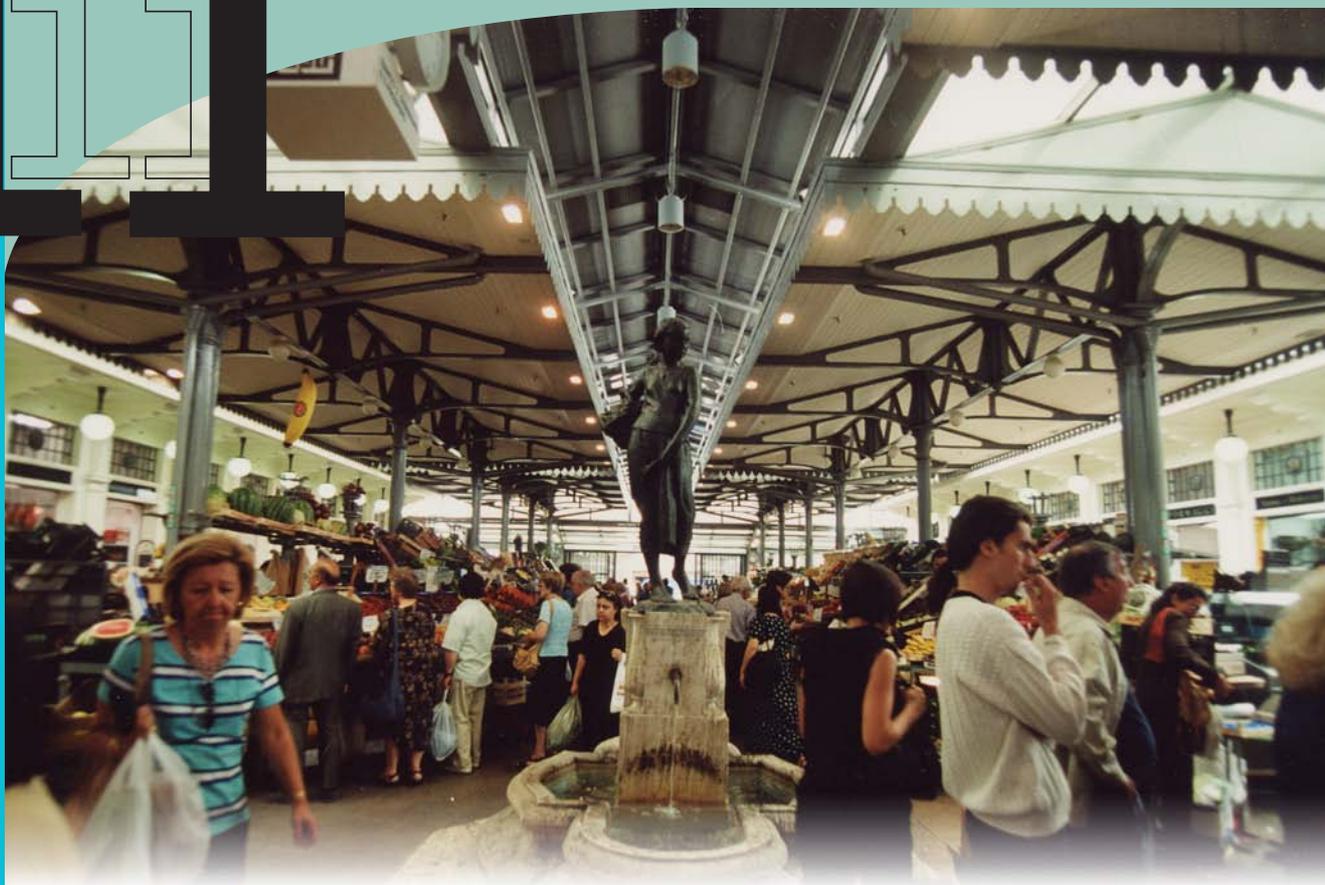
Suddividendo il comune di Modena in zone, si nota che i prezzi del centro sono maggiori del 45,1% rispetto alla periferia per le nuove abitazioni, del 32,0% per le abitazioni usate.

Infine si stima che il canone di affitto per un appartamento di 80 mq. si aggiri intorno ai 750 euro al mese nelle abitazioni del centro e a 570 euro in periferia, in aumento rispettivamente del 1,8% e del 2,4% rispetto al 2007. Per quanto riguarda i capannoni, l'affitto

medio è di 5.000 euro mensili per una superficie di 1000 mq.

Confrontando le informazioni sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, entrambi indicizzati con la base 1997=100 (grafico 10.7), emerge un dato interessante: i due andamenti sono generalmente in linea fino all'anno 2002, ma a partire da questo periodo il prezzo delle nuove abitazioni nel comune di Modena au-

menta in misura nettamente maggiore rispetto al costo di costruzione del fabbricato residenziale (rispettivamente +49,5% e +21,6%). A marzo 2008, rispetto al marzo 2002, l'incremento del valore al mq delle nuove abitazioni del comune di Modena supera l'incremento del costo di costruzione del fabbricato residenziale nella misura del 22,9%.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 34.696 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi. Esse rappresentano il 50,7% delle imprese provinciali complessive, in crescita dello 0,4% rispetto all'anno 2006. Se confrontata con il settore manifatturiero l'incidenza delle imprese artigiane dei servizi risulta molto più limitata ed arriva solo al 19,7% delle aziende complessive del terziario.

Nel terziario è interessante analizzare il numero di unità locali operanti sul territorio: la quota prevalente opera nel settore del commercio all'ingrosso e al minuto (43,9% del totale), le rimanenti unità locali dei servizi sono distribuite su

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2007

imprese	34.696
di cui artigiane	6.841
unità locali	42.780

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena -
Elaborazione dati Registro Imprese

più attività (graf. 11.1).

Nel 2007 il numero complessivo di unità locali delle imprese terziarie è aumentato dello 0,8% rispetto al 2006.

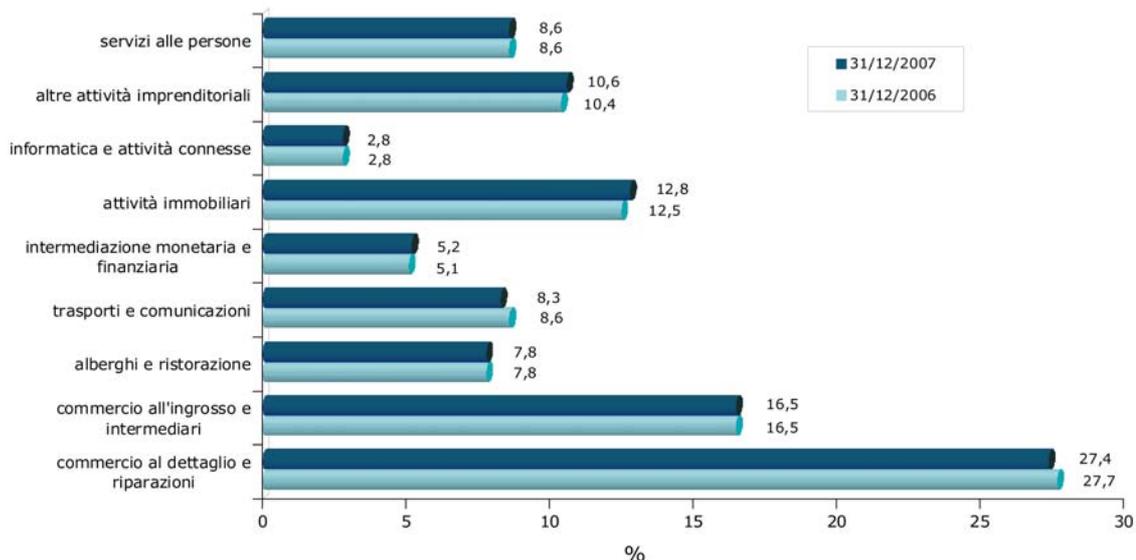
Il settore commercio conta 18.782 unità locali ripartite tra le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli (2.231 unità locali), commercio all'ingrosso (3.496 u.l.), intermediari del commercio (agenti, rappresentanti, mediato-

ri, procacciatori: 3.552 u.l.) e commercio al minuto (9.503 u.l.).

Tra le attività al dettaglio spiccano le unità locali per il commercio al minuto di articoli di abbigliamento (1.975), di prodotti alimentari (1.646), e gli esercizi specializzati (ad esempio ottici, fotografi, orefici, giocattoli, articoli sportivi: 1.951 unità locali).

Graf. 11.1

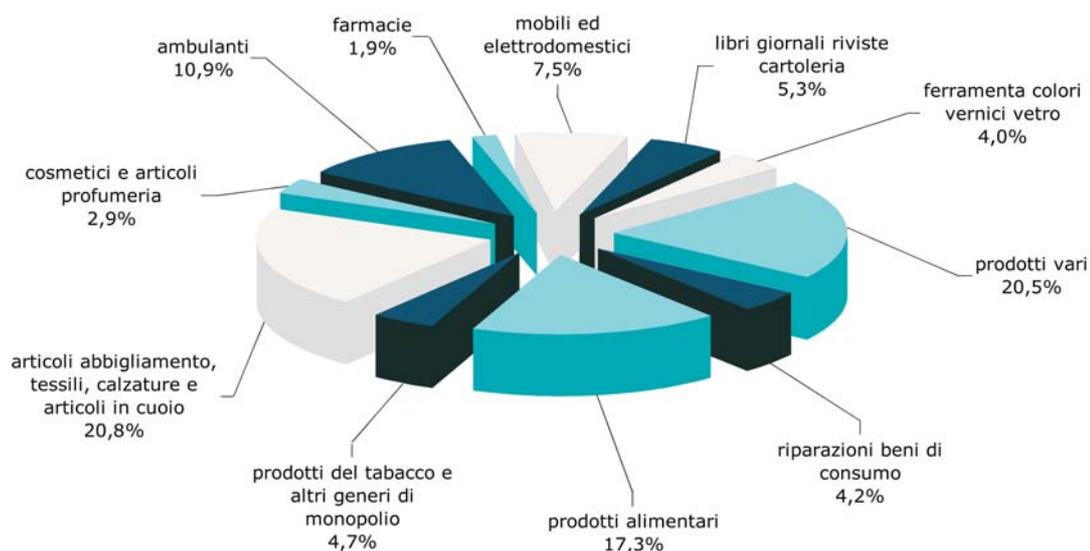
UNITÀ LOCALI NEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2006 e al 31/12/2007 - composizione percentuale



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2

UNITÀ LOCALI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

È da rilevare l'elevata diffusione del commercio ambulante, che è esercitato in 1.032 unità locali, il 10,9% delle u.l. complessive del commercio al minuto.

La struttura della grande distribuzione provinciale si basa su un totale di 205 punti vendita ed una superficie di vendita complessiva di 201.400 mq.

Dalla tabella 11.1 emerge che la superficie di vendita è particolar-

mente concentrata negli undici ipermercati, che da soli occupano una estensione pari a 62.329 mq., il 30,9% della superficie totale. I supermercati invece rappresentano il 54,6% di tutti i punti vendita della grande distribuzione, e si estendono sul 45,4% della superficie totale. I minimercati rappresentano il 35,6% dei punti vendita ma proprio per la loro natura di esercizi di ridotte dimensioni impegnano solo il 10,4% della superficie complessiva.

Vi è anche una concentrazione geografica, in

quanto nel comune di Modena opera il 21,5% degli esercizi totali della provincia.

Il numero delle unità locali dei pubblici esercizi della provincia di Modena è aumentato dell' 1,2% rispetto all'anno 2006. I bar rappresentano quasi la metà (46,2%) delle 3.352 u.l. complessive, i ristoranti sfiorano il 40%. Se confrontato con il 2006, il numero di alberghi, bar e mense rimane sostanzialmente stazionario; registra un aumento del 4,6% il numero di ristoranti, che passa da 1.271 a 1.330.

Tab. 11.1 CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2007

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	11	3	62.329	30,9
grandi magazzini	9	3	26.840	13,3
supermercati	112	26	91.353	45,4
minimercati	73	12	20.878	10,4

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena

Le unità locali delle attività professionali che svolgono servizi qualificati per le imprese (graf. 11.4) sono 4.167 (+3,1% rispetto al 2006), la maggior parte di esse opera nell'area della contabilità e consulenza fiscale (978) e negli studi di ingegneria e progettazione (747). Importante anche la quota degli studi di mercato e pubblicità (524).

Numerose sono le unità locali che si occupano di servizi alle persone (ad esempio servizi di istruzione e sanitari, gestione di attività ricreative e

sportive, lavanderie e saloni di parrucchiere): in tutta la provincia se ne contano 3.688 (+1,3% rispetto al 2006).

Infine le attività di intermediazione monetaria, finanziaria ed assicurativa interessano 2.214 unità locali.

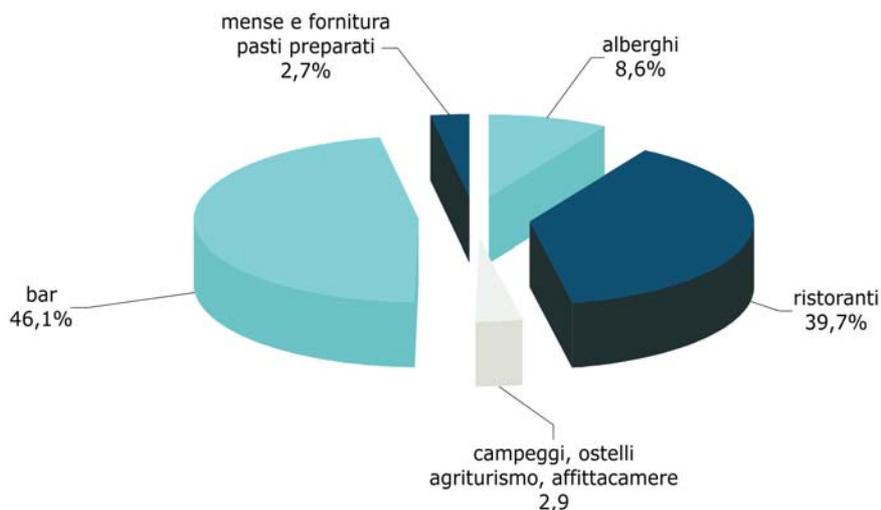
Dopo anni in cui la struttura del sistema bancario ha evidenziato una costante tendenza alla concentrazione degli istituti di credito, nel 2007 (tab. 11.2) il numero di aziende è aumentato di ben 14 unità in Italia, di una unità sia nella regione Emilia Romagna

che nella provincia di Modena (dove hanno sede 6 istituti bancari).

Il numero di sportelli invece conferma l'andamento crescente (a Modena +2,6% rispetto al dato 2006), l'obiettivo è la diffusione sul territorio sempre più capillare sul territorio. Anche il confronto con la popolazione residente risulta positivo: il numero di sportelli ogni 10.000 residenti è in crescita a Modena, in Emilia Romagna e in Italia già da parecchi anni.

Graf. 11.3

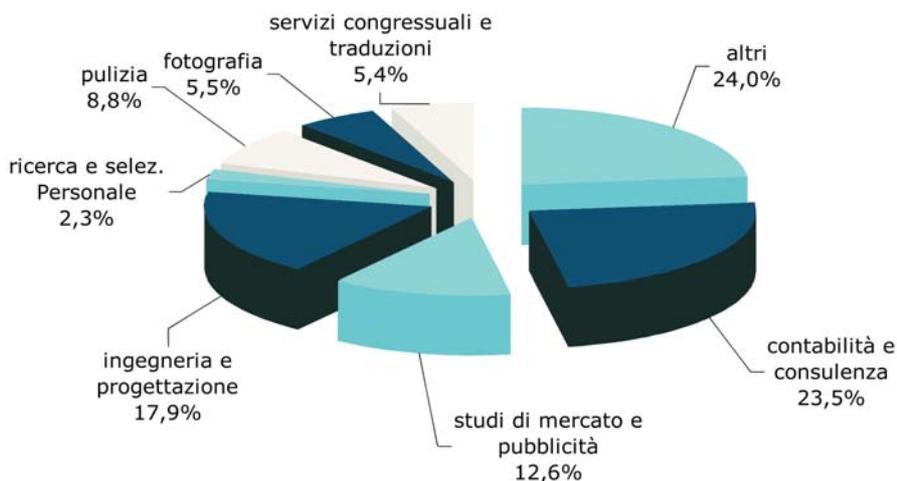
UNITÀ LOCALI DEI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.4

UNITÀ LOCALI NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2007



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.2 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2007

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	6	504	7,5
Emilia Romagna	58	3.517	8,3
Italia	806	33.225	5,6

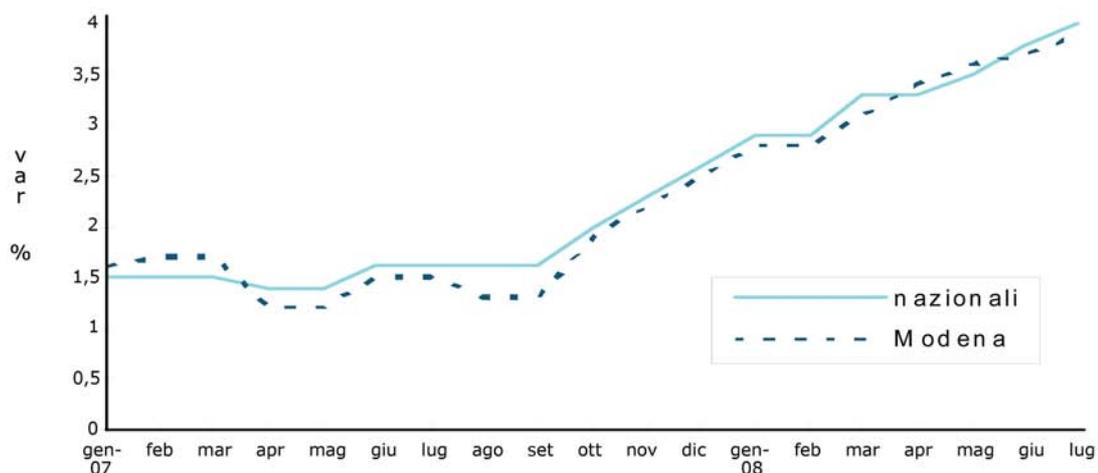
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat sia in campo nazionale che nel comune di Modena. Spicca la

forte accelerazione dell'aumento dei prezzi registrata negli ultimi mesi. Fino al settembre 2007 i valori delle variazioni annuali rilevate sono piuttosto contenuti e per quel mese risultano pari all'1,3% nel comune di

Modena e all'1,6% il dato nazionale. Dopo 10 mesi, nel luglio 2008 gli stessi valori sono quasi triplicati ed hanno raggiunto il 3,9% nel comune di Modena e il 4,0% a livello nazionale.

Graf. 11.5 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - NAZIONALI E MODENA - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno



Fonte: Istat



TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni sul territorio, in relazione alle caratteristiche geografiche ed ambientali, culturali, economiche.

Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in par-

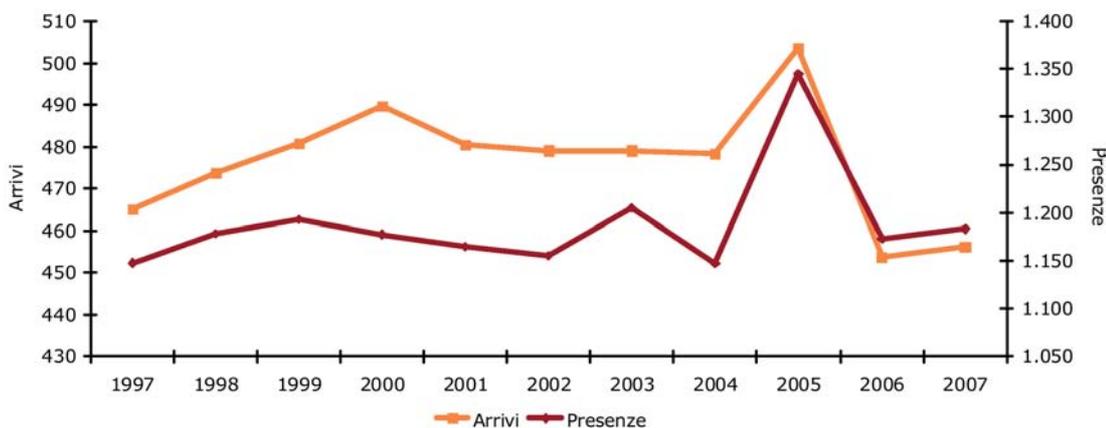
ticolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale.

Nell'area di Sassuolo, è

attivo un importante complesso termale e del benessere.

Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino (oltre il 40% del turismo montano regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1997-2007) – VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

RICETTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA
(30/06/2008). Valori assoluti.

Tab. 12.1

COMUNI E AREE TERRITORIALI	Alberghi e residenze alberghiere		Esercizi extralberghieri (1)	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto(2)
Modena	38	3.444	53	804
Pianura (escluso Modena)	83	4.886	116	878
Bastiglia	1	50	-	-
Bomporto	1	84	2	34
Campogalliano	5	422	3	25
Camposanto	-	-	1	21
Carpi	7	435	17	102
Castelfranco Emilia	6	274	11	85
Castelnuovo Rangone	1	20	3	23
Castelvetro di Modena	5	240	9	92
Cavezzo	2	48	2	10
Concordia	-	-	1	6
Finale Emilia	4	174	3	29
Fiorano Modenese	3	216	9	76
Formigine	14	737	3	34
Maranello	7	813	7	44
Medolla	2	75	2	14
Mirandola	3	120	2	20
Nonantola	1	15	10	54
Novi di Modena	-	-	2	11
Ravarino	-	-	2	5
San Cesario s.Panaro	1	81	4	27
San Felice sul Panaro	2	47	-	-
San Possidonio	1	100	-	-
San Prospero	2	107	-	-
Sassuolo	4	398	4	52
Savignano sul Panaro	5	111	6	26
Soliera	3	171	5	27
Spilamberto	1	74	2	10
Vignola	2	74	6	49
Appennino	130	4.741	150	5.945
Fanano	17	566	8	415
Fiumalbo	11	556	5	189
Frassinoro	6	138	17	758
Guiglia	7	196	9	45
Lama Mocogno	7	200	7	618
Marano sul Panaro	-	-	4	10
Montecreto	5	234	7	319
Montefiorino	2	31	5	24
Montese	9	237	11	348
Palagano	2	59	3	161
Pavullo nel Frignano	8	303	14	245
Pievepelago	12	443	9	1182
Polinago	1	72	3	62
Prignano s. Secchia	1	16	2	12
Riolunato	3	153	5	459
Serramazzoni	5	150	14	128
Sestola	26	893	9	586
Zocca	8	494	18	384
Totale Provincia	251	13.071	319	7.627

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

- : nessuna unità.

(1) V. Nota Metodologica [5]; (2) V. Nota Metodologica [6]

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (30/06/2008) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale Provincia
Affittacamere (*)	17	31	9	57
Campeggi	2	-	14	16
Alloggi Agrituristici	-	29	27	56
Rifugi Alpini	-	-	7	7
Case per Ferie	5	1	9	15
Case e appartamenti per vacanza	5	-	2	7
Bed & Breakfast	23	54	75	152
Ostelli	1	1	7	9

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

- : nessuna unità

(3) V. Nota Metodologica [5]

Tab. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREA (Anno 2007) - Valori assoluti.

Anno	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2007	228.831	454.128	2,0	78.637	186.334	2,4
<i>Pianura e collina (escluso il capoluogo)</i>						
2007	205.473	566.536	2,8	69.089	228.829	3,3
<i>Appennino</i>						
2007	63.686	325.947	5,1	4.876	24.409	5,0
<i>Totale Provincia</i>						
2007	497.990	1.346.611	2,7	152.602	439.572	2,9

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Si tratta, infatti, di un movimento turistico a carattere stagionale che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive a varia caratteristica, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (al censimento 2001 stimabili in non meno di ventimila unità).

Il turismo montano è favorito, in inverno, da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione e, in estate, dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali,

ambientali e culturali, con opportunità in crescita (anche per dotazione impiantistica e servizi offerti) di praticare attività sportive e del tempo libero.

In relazione dunque ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e Verde", "Città d'Arte, Cultura e Affari", "Terme e Benessere".

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei suoi principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportiva negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico,

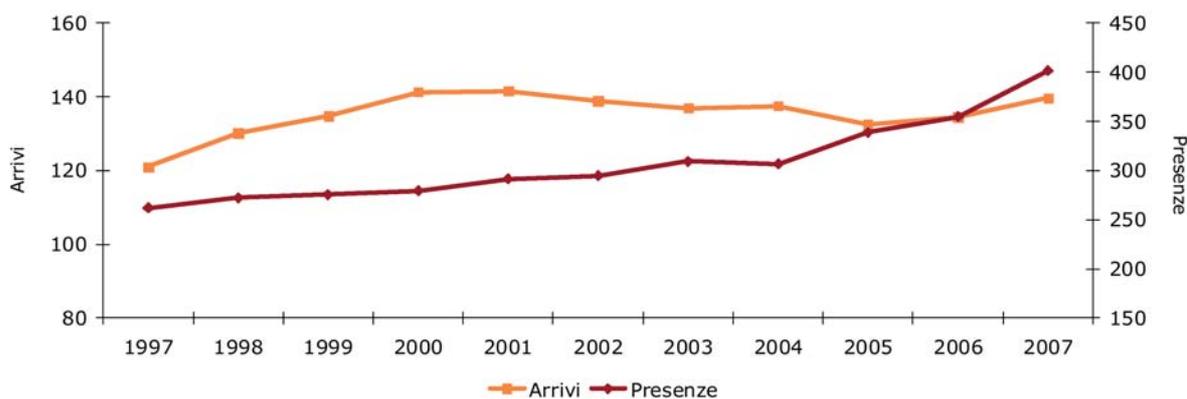
verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari.

Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese, non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti, dirette ed indirette.

L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono, tra altri, indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio.

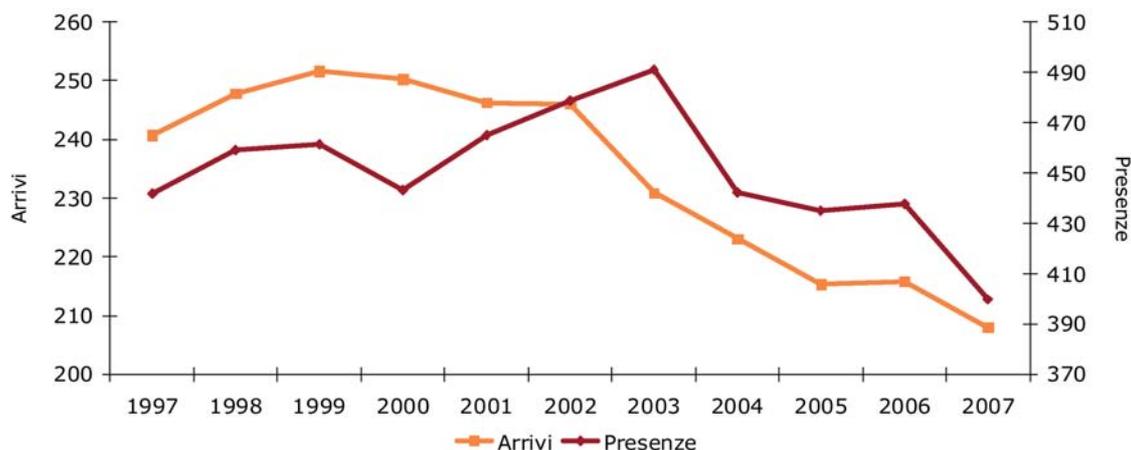
Graf. 12.2 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1997-2007) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1997-2007) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, ovvero nella fruizione di luoghi e di impianti di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat sul turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento.

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena, sono attivi, a

Giugno 2008, 251 esercizi alberghieri e 319 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di circa 21 mila posti letto (di cui 13 mila in strutture alberghiere).

Nell'Appennino, oltre la metà degli esercizi alberghieri offrono il 36% dei posti letto della provincia di Modena. Sono in area montana il 78% dei posti letto extralberghieri.

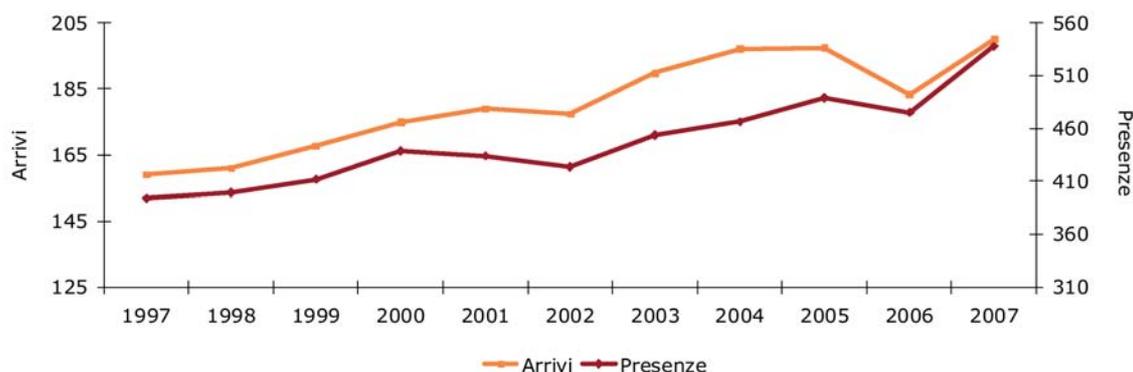
Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche interventi di qualificazione e di diversificazione ti-

pologica.

Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità costituita dai bed & breakfast (152 esercizi attivi a Giugno 2008).

Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto nei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia.

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1997-2007) – Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Nel corso del 2008, il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo.

Utilizzando i codici di attività economica che Istat riconduce alle "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc., troviamo attive a Giugno 2008 al registro della Ca-

mera di Commercio di Modena oltre 3 mila imprese, di cui 2745 classificate, tra le attive, nella categoria di alberghi e ristoranti, in crescita, rispetto a pari periodo 2007, del 1,1%.

Esse rappresentano un'entità di tutto rispetto, in crescita negli ultimi anni e tuttavia con stazionarietà occupazionale e calo di fatturato nel corso del 2007, in conseguenza dell'andamento dei consumi.

Per un dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo

di iscrizione camerale e le unità locali operanti sul territorio di imprese registrate in altra sede camerale.

Le dinamiche di presenza e il ruolo di un complesso di imprese che, non marginali sul territorio, rappresentano un saldo più che compensativo di un progressivo abbandono di attività produttive industriali, sono favorite da un clima generalizzato di attenzione che istituzioni, enti, associazionismo economico e non, mass media, ecc. hanno saputo creare sul territorio.

Con riferimento all'anno 2007, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala circa mezzo milione di arrivi e poco meno di 1.347.000 giornate di presenza, con valori differenziati rispetto al 2006: in crescita il numero degli arrivi (+1,5%), in calo le giornate di presenza (-0,8%). Le presenze extralberghiere rappresentano il 12% del totale.

Ponendo attenzione alle serie storiche disponibili per la movimentazione alberghiera, si trova conferma che nel 2007 i giorni di presenza di clienti di nazionalità non italiana ammontano al 33% del totale (41% nel capoluogo).

I valori 2007 registrati nelle aree non montane testimoniano del rilievo che ha nella nostra provincia la presenza nelle strutture ricettive del turismo d'affari, culturale e legato ad eventi.

Rispetto al 2006, nelle aree non montane abbiamo un incremento complessivo degli arrivi (+2,8%) e, anche se più contenuto, delle presenze (+1,2%).

L'insediamento di nuo-

ve attività alberghiere all'esterno del capoluogo e in particolare in alcuni comuni limitrofi, hanno peraltro determinato spostamenti significativi di arrivi e presenze dal comune di Modena.

Nell'area di pianura e collina esterna al capoluogo si registra inoltre un valore più elevato del numero medio dei giorni di presenza (2,8).

In area montana la stagione "estiva" 2007 da Maggio ad Ottobre ha fatto registrare a consuntivo una lieve flessione (-1,6 %) di presenze rispetto al 2006, che, viceversa, risultava in crescita rispetto al 2005.

Giugno e una parte di Luglio sono stati alimentati nelle presenze da una crescita significativa del turismo sportivo, mentre il saldo complessivo di Agosto è stato largamente al di sotto delle aspettative, sia per numero di arrivi che, soprattutto, per giornate di presenza.

Ha inciso in modo significativo sulla durata delle permanenze la ridotta capacità di spesa delle famiglie.

Se il trend negativo della stagione invernale 2006/2007 ha inciso sui primi mesi 2007, pur at-

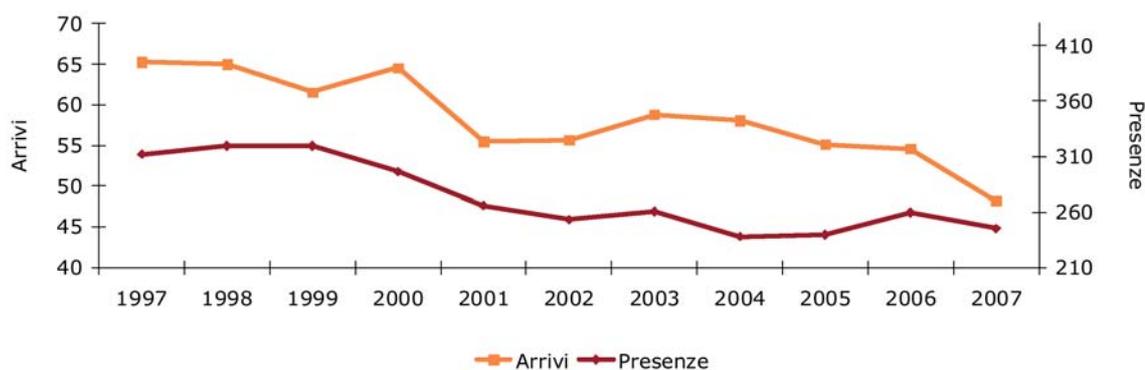
tenuato dalle iniziative promozionali e dalla capacità di mantenere l'innevamento artificiale, diverso è stato l'andamento della stagione invernale 2007/2008, con un inizio climaticamente favorevole a partire da metà Dicembre e con un buon andamento fino ad Aprile.

Dunque, nel periodo considerato (Novembre 2007-Aprile 2008) abbiamo, con 32 mila arrivi e 131 mila giorni di presenza, un significativo incremento rispetto alla stagione precedente (+10,3%).

Per quanto riguarda l'impiantistica sciistica, la stagione è stata positiva. In particolare, nella stazione invernale del Cimone, pur in presenza di un innevamento naturale di 295 cm caduti (valore largamente superiore alla stagione precedente, ma nettamente inferiore alle annate 2002-2006), di un numero di giornate di apertura (110) inferiore alla media dell'ultimo quinquennio e di un numero non elevato di giornate di sole (48) sono state vendute oltre 282 mila giornate di sci (+29% rispetto alla negativa stagione 2006/2007).

Graf. 12.5

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI (Anni 1997-2007) – Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena

La positività della stagione 2007/2008 per la stazione invernale del Cimone va, tuttavia, anche posta in relazione ai più favorevoli andamenti del biennio 2004-2006, ai costi maggiori di produzione della neve artificiale, alla minore redditività complessiva di esercizio (valore reale degli incassi in rapporto alle spese).

Con riferimento all'area geografica di abituale residenza di quanti hanno pernottato nel 2007 nelle strutture ricettive della provincia di Modena, troviamo conferma di alcune tendenze in atto da al-

cuni anni.

La montagna attrae ormai in pari misura per numerosità di arrivi utenti provenienti dall'interno della regione Emilia-Romagna e dalla Toscana (questi ultimi, tuttavia, con un minor numero di pernottamenti).

Le provenienze da Lombardia e Lazio raggiungono entrambe valori attorno alle 3 mila unità per arrivi, 15/16 mila per presenze.

È limitato in area montana il flusso di turisti stranieri (poco oltre il 7%).

Diversamente avviene nelle aree di pianura e collina, dove la quota di presenze straniere nelle strutture ricettive è significativa.

Tedeschi e Austriaci ne rappresentano la componente più numerosa (oltre il 17% del totale relativo); a seguire, per numerosità di arrivi, i Francesi (7 mila), Inglesi e Spagnoli con valori superiori ai 3 mila arrivi; Statunitensi e Svizzeri (2.500 arrivi) e ancora con valori attorno alle 2 mila unità, per numero di arrivi, Belgi, Olandesi e Rumeni.

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici relativi all'anno 2007; come ogni anno, i dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre.

Nota 2 **AREE DI SISTEMA** **COMUNI**

● **BASSA PIANURA**

Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero

● **AREA METROPOLITANA**

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.

● **COLLINA E MONTAGNA**

Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

TASSO DI ATTIVITÀ : si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 4 Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

Nota 5 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: È esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6 NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXVI - N. 64 - ottobre 2008

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Giuseppe Sandro Dima,
Maura Monari, Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo: <http://www.cciaamodena.it/eelle/>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l - www.expertweb.it